IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 40. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Domenica, 10 Febbraio 1895.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La settimana all'estero

I giapponesi dopo essersi impadroniti dell'importante punto strategico di Wei-hai-wei all'estremità della penisola di Schantung e di fronte a Port Arthur, si impadronirono pure dell'isola di Liu-Kungtau che chiude l'entrata del porto di Wei-hai-wei verso il nord.

La previsione che le principali navi cinesi da guerra che difendevano quel porto e le isole che lo circoscrivono o erano cadute o non sarebbero tardate a cadere in mano dei giapponesi si è avverata. Si annuncia ora infatti che due grandi corazzate sono state affondate dai giapponesi e che le altre navi della squadra cinese sono alla mercè dell'ammiraglio giapponese Ito.

Dopo ciò non è difficile comprendere che i cinesi comincino a capire che non è più possibile opporre una resistenza efficace ai giapponesi e che cerchino di interessare i gabinetti europei ad intervenire per far cessare la guerra.

Il difficile sta però che le potenze rivali nell'estremo Oriente, per quanto apparentemente concordi, riescano ad intendersi sulle modalità, ed anche sulla opportunità dell'intervento, ed è perciò che le voci relative a quest'ultimo sono accolte all'estero con molta riserva e molto scetticismo.

Il discorso della Corona, con cui fu inaugurata la sessione parlamentare inglese, ha confermato ciò che già si sapeva in ordine alle grandi questioni di politica estera, compresa anche quella armena.

Le dichiarazioni di Lord Rosebery durante la discussione dell'Indirizzo, in risposta al discorso della Corona, hanno ampliato quelle laconiche del discorso suddetto.

Da quelle dichiarazioni risulta che il governo inglese si interessa vivamente alle sorti dei cristiani dell'Armenia e ritiene necessario che la Porta intervenga per tutelare la sicurezza della popolazione armena.

Rispetto alla politica interna, il governo inglese ha messo in testa al suo programma le questioni che più interessano gli irlandesi ed i gallesi, e promette inoltre varie riforme politiche e sociali.

Il discorso della Corona non parla della riforma più radicale del gabinetto Rosebery ossia di quella della Camera dei Pari, ma essa non è stata per ciò abbandonata.

Il governo tedesco ha dichiarato al Reichstag che i progetti politico-sociali, tendenti a completare la legislazione sociale del 90, non sono ancora completi e che quindi per questa sessione non se ne parlerà più.

La Commissione del progetto per l'ampiamento delle facoltà disciplinari del presidente del Reichstag ha respinto le proposte concilianti del presidente Levetzow, relative specialmente al numero legale, ed alla esclusione per tutta la sessione dei deputati turbolenti. Non è quindi improbabile che se il Reichstag dà ragione alla Commissione, il presidente Levetzow, coerente a sè stesso, dopo averlo minacciato, si dimetta.

Anche i lavori della Commissione per il progetto contro i partiti sovversivi zoppicano e non è ancora detto che essa non lo respinga.

La Dieta d'Innsprnk ha approvato dopo lunghe trattative col governo di Vienna, il progetto relativo alla *Landwehr*. Gli ultra-clericali erano contrari anche alle modificazioni al progetto concordato tra il governo di Vienna e la sotto-commissione; modificazioni che il governatore del Tirolo, Meweldt, dichiarò il *non plus ultra* delle concessioni.

Non ostante quell'opposizione il progetto fu approvato a grande maggioranza.

— In Ungheria il presidente del Consiglio, Banffy, ed i quattro ministri nuovi, sono stati rieletti. Significante specialmente poi fu la vittoria del ministro dei culti Wlassic, che a Czakathurn era combattuto vivamente dal nuovo partito clericale del popolo.

Dopo la viva agitazione di circa tre settimane, un po' di calma si è finalmente ristabilita in Francia.

I radicali hanno fatto la loro brava dimostrazione a Rochefort, il quale però prima di intraprendere il promesso *nettoyage* dell'ambiente politico, pensa a recarsi a Nizza. Ed a Nizza si è recato pure Casimir-Périer dopo aver rivelato ad un redattore di un giornale di Rouen, che si è ritirato dalla Presidenza della Repubblica perchè i ministri gli volevano far fare la parte della... marionetta.

Il senatore Waldeck Rousseau accennando a questo inconveniente ha propugnato nel suo discorso a Rouen la necessità di ampliare e rafforzare i poteri del presidente della Repubblica.

Tra la Francia ed il Belgio è stata firmata una convenzione relativa alla cessione dello Stato del Congo al Belgio. Colla convenzione viene riconosciuto il diritto di prelazione della Francia in caso di una cessione totale o parziale dello Stato del Congo ad una terza potenza. La Francia rinuncia in compenso a far valere il suo diritto di prelazione di fronte al Belgio.

E' questo un passo importante verso l'annessione dello Stato del Congo al Belgio, e che è determinata dall'impossibilità in cui si trova Re Leopoldo di sostenere per lo Stato del Congo ulteriori sacrifici.

L'incidente dell'ambasciatore straordinario marocchino, schiaffeggiato dal generale Fuentes, è stato appianato in seguito alle scuse più ampie fatte dalla Regina Reggente e dai ministri all'ambasciatore. E' ancora indeciso se il Fuentes sia pazzo e se debba quindi essere rinchiuso in un manicomio oppure giudicato da un tribunale di guerra.

Non si conosce ancora l'impressione prodotta dall'incidente sul Sultano del Marocco e nel mondo politico marocchino.

La Conferenza doganale austro-ungarica ha approvato le proteste del governo di Vienna contro la sopratassa sui generi importati dall'estero e questo ha inviato una nuova Nota a Sofia dichiarando che manteneva rispetto alla sopratassa il suo noto punto di vista. D'altra parte i rappresentanti delle potenze a Sofia hanno protestato presso il governo per l'estensione della tassa sulle patenti ai sudditi esteri.

— Nelle elezioni suppletorie in Bulgaria, il noto agitatore Zankow non è stato eletto e dei russofili fu eletto soltanto l'ex-ministro Karavelow.

E' vero che questo può dare al governo bulgaro più filo a torcere, di tutti.

Siamo d'accordo

La *Perseveranza* realizza la speranza da noi manifestata, giorni sono, di averla alleata al momento delle elezioni.

Nel suo numero d'ieri l'altro, spiegando la condotta che intende tenere, dice che difenderà *dappertutto* gli elementi temperati e gli uomini di governo contro i radicali, contro i socialisti e contro i progressisti che corteggiano gli uni e gli altri.

Di ciò noi non abbiamo mai dubitato, neppure un istante. La *Perseveranza* ha un passato politico tale che sarebbe stato farle imperdonabile ingiuria il solo sospettare, o temere, che potesse rinnegarlo, anche in piccola parte, in questi momenti così gravi per la patria e per le sue istituzioni.

Il solo punto di dissidio fra noi e l'egregia consorella fu, per un momento, quello circa la convenienza morale da essa sostenuta che le elezioni generali dovessero farsi da altri che dall'on. Crispi. Ma ora che è svanita ogni probabilità che possa prevalere cotesto consiglio, è naturale ch'essa prenda decisamente posizione accanto a tutta quella parte della stampa che vuole un governo serio e forte. E però dichiara che nella prossima lotta cercherà di allontanare le questioni personali, seguendo le quali non si raggiungerebbe altro risultato che quello di avere *una Camera cattiva - idolatra, o iconoclasta* — ma non utile al paese.

Non si potrebbe dir meglio!

Anche noi, come già abbiamo avuto occasione di dire e di ripetere, vogliamo " che gli elettori mandino a Montecitorio il maggior numero di uomini illibati ed equilibrati di mente e di animo, di uomini, cioè, che alla fede attiva e sincera per le nostre istituzioni accoppino il proposito di consolidare la finanza, di aiutare lo svolgimento dell'economia nazionale e di fare argine agli scandali „ chè il paese di scandali e pettegolezzi ha avuto anche troppi.

Completamente d'accordo nelle linee generali; non sarà difficile stabilire l'accordo anche sui particolari, essendo comune la causa, per la quale combatteremo e comuni gli avversari.

Riconosciamo, tuttavia, che il cômpito della *Perseveranza* sarà molto più arduo, toccando a lei di vincere le riluttanze di quei moderati che hanno contribuito a creare — come essa dice benissimo — *l'imbroglio della sala rossa*.

Riescirà essa? Speriamolo, ma non facciamoci troppe illusioni. La natura umana è, pur troppo, così fatta che chi, in un momento di eccitazione morale, ha commesso un errore, difficilmente si rassegna a convenirne, in seguito.

In ogni peggiore ipotesi, ove l'autorevole giornale milanese non giungesse ad ottenere la conversione piena dei suoi amici dissidenti, procuri almeno di persuaderli — come già ne mostra il desiderio — a provvedere alla loro riputazione staccandosi dai loro compromettenti alleati della " Sala Rossa „ per fare parte da sè e per dichiarare in modo esplicito ciò che realmente vogliono.

Non sarà tutto ciò, che si potrà o dovrà desiderare, ma, dei due mali sarà il minore.

Sarebbe assai triste e scoraggiante per l'avvenire della patria che uomini d'ordine avessero a presentarsi alle urne col patrocinio di quei partiti che sono nemici dichiarati delle istituzioni nazionali e ciò per sfogo di meschini rancori e personali dispetti.

Politica e Diplomazia

(S) **Rio Janeiro**, 9. — Il Governo ha messo in disponibilità e sottoporrà probabilmente ad un Consiglio di guerra, l'ammiraglio Goncalvez, comandante della squadra nell'ultima guerra civile, come soddisfazione dell'assassinio dell'ingegnere francese Buette.

(N) **Parigi**, 9, ore 15,10. — Si dice che durante i mesi di marzo e di aprile l'Imperatrice vedova di Russia e suo figlio, lo Czarevitch Giorgio, soggiorneranno nei così detti appartamenti reali dell'Hôtel Cap Martin.

(S) **San Giovanni di Terranuova**, 9. — White-Way ha costituito il nuovo Gabinetto.

(N) **Londra**, 9, ore 14. — La voce che la Regina Vittoria si sarebbe incontrata coll'Imperatore e l'Imperatrice di Austria-Ungheria non si conferma.

Questi infatti saranno già partiti da Cap Martin prima che la Regina arrivi all'Hôtel Camiez.

(N) **Vienna**, 9, ore 17,25. — Il *Fremdenblatt* dichiara infondate le voci, secondo le quali il gabinetto viennese avrebbe respinto la nomina dell'ambasciatore russo a Costantinopoli, Nelidow, al posto di Vienna. Dice che dopo la morte di Giers ogni trattativa sulla successione di Lobanow fu sospesa.

Una decisione sarà presa soltanto dopo il ritorno di Lobanow da Pietroburgo a Vienna, che avverrà verso la fine del corrente.

(N) **Vienna**, 9, ore 14,50. — L'Imperatore parte domattina per Wels-Lichtenegg per salutare l'arciduchessa Valeria, sua figlia, prima di partire per Cap Saint Martin, ove s'incontrerà coll'Imperatrice Elisabetta.

La partenza dell'Imperatore da Wels-Lichtenegg per Mentone è fissata a lunedì mattina, via Ala.

— L'Imperatore ha ricevuto in udienza il barone Banffy, Presidente del Consiglio ungherese, che è venuto espressamente a Vienna per conferire coll'Imperatore prima della di lui partenza per l'estero.

Il Papa e le Università italiane

La scienza e il socialismo.

" Di tutti i ricordi che ho portato dal mio " viaggio in Italia, quello della mia visita al " Vaticano rimarrà siccome uno dei più rari e " suggestivi. „

Così principia il resoconto di una udienza che il deputato francese sig. Vigné ebbe di recente col papa, resoconto che noi crediamo di riprodurre per i notevoli giudizi espressi dal Pontefice intorno alle Università italiane e ai progressi della scienza.

— Santo Padre, io debbo ringraziarvi dell'onore che mi avete accordato, — esordì il sig. Vigné — Venuto in Italia per studiare l'organizzazione delle Università e raccogliere documenti per un progetto di legge che ho presentato alla Camera francese, io avrei creduta incompleta la mia inchiesta senza riportare la Vostra opinione su questo soggetto.

— Le Università d'Italia! — rispose Leone XIII con un certo sospiro — io non saprei dirvene molto bene. Anzitutto sono troppe, 21, mentre io credo che una diecina basterebbero ai bisogni dell'insegnamento superiore. Ne consegue che alcune vegetano e languiscono contando tanti professori quanti allievi, senza avere alcuna speranza d'arrivare ad una vitalità ed una prosperità anche relative.

Ma ciò che più ne arresta lo sviluppo è l'intrusione della politica nelle loro funzioni e nella loro vita. La vita politica ne domina l'esistenza, onde sono diventate strumento di potere nelle mani dello Stato.

— E' così che Napoleone I — osservò il sig. Vigné — concepiva l'organizzazione dell'insegnamento superiore.

— Press'a poco — riprese il Papa. E questo concetto non è il meno disastroso per le Università d'Italia. Esse perdono quella vitalità che un'autonomia leale e una reale indipendenza potrebbero ad esse assicurare. I veri interessi dell'insegnamento superiore e della scienza stessa sono spesso sacrificati a questo disgraziato interesse politico. Non solo i programmi delle materie, ma anche la nomina dei professori vi sono spesso e pur troppo subordinati „.

A questo punto Leone XIII si fermò un istante, cercando di completare il suo pensiero, ma temendo forse di dir troppo, si ristette. E io, dice il signor Vigné, mi guardai bene dallo spingere più in là la mia curiosità che poteva apparire indiscreta.

Finalmente il Papa ripigliò:

— E' per tutti questi motivi che il livello intellettuale delle Università italiane non raggiunge quel grado che dovrebbe e potrebbe raggiungere, per rispondere ai numerosi sacrifizi che lo Stato ha consentito e consente per esse ogni giorno.

— Tuttavia mi pare, notò il deputato francese, che sotto il ministero Baccelli si sia formata una discreta schiera di dotti e si verifichi un notevole impulso scientifico. Bizzozzero, Semmola, Lombroso, Mariacci ed altri e nelle lettere e filosofia, Giosuè Carducci, Bonghi, Ferri, Bovio e tanti altri.

— Oh questo è incontestabile e malgrado tutto, rispose il Papa, si lavora molto in Italia.

— A proposito di scienza, osservò l'interlocutore del Pontefice, Brunetière ha reso esattamente il Vostro pensiero, quando in un articolo, che fece sensazione, ha fatto dire a V. Santità quella parola che " la scienza aveva fatto bancarotta alle sue promesse? „.

— Il sig. Brunetière ha tratto, così mi hanno detto, delle brillanti deduzioni da alcune mie parole — ma io non credo di aver detto che la scienza ha fatto bancarotta. Io ho voluto dire che gli sforzi tentati dai dotti per spiegare la creazione, ossia ciò che si chiama la genesi del mondo e della vita, sono rimasti vani; ho detto che invano si fecero e si faranno degli sforzi per risolvere, con ragionamenti e calcoli, il problema delle nostre origini e dei nostri destini; che la scienza non saprà sostituire la religione nella vita degli uomini e dei popoli e che in quanto tocca al mistero della creazione, all'infuori della rivelazione divina e dei dogmi, di cui la Chiesa cattolica, apostolica e romana, è la depositaria, tutto ciò che la scienza umana ha potuto e potrà tentare, fu e sarà impregnato di errori e menzogne.

" Ciò che ho voluto dire altresì è che l'abisso scavato da taluni fra la religione e la scienza non esiste; che la scienza può e deve camminare colla religione e che le scoperte ed i progressi dell'una non sono e non possono essere che la glorificazione dell'altra.

Enarrant Dei gloriam cœli et terra.

" La scienza dev'essere la serva di Dio, ed essa lo può, credetelo pure, senza nulla perdere della sua indipendenza e della sua dignità. Guidata, ispirata da Colui che guidò e ispirò gli apostoli, che non farà essa per il bene dell'umanità! Certo, senza contare le soddisfazioni numerose d'ordine puramente intellettuale, sarebbe ingiusto non riconoscere che dai laboratori è uscito ed esce ogni giorno maggior benessere e che le fortunate trasformazioni della vita sociale dovute ai progressi della scienza sono considerevoli. A noi, Ministri di Dio, a voi, laici dirigenti, incombe di spargere questo nuovo benessere fra i diseredati e farlo penetrare fino al più profondo della massa che soffre.

— Ma, Santo Padre, questo è socialismo.

— Sì, è una delle faccie della questione sociale.

— Potrei chiedervi, Santità, ciò che Voi pensate dei progressi del socialismo in Europa e più particolarmente in Francia?

— Se per socialismo voi intendete — rispose il Papa — i tentativi, che sono fatti per migliorare in forma progressiva, saggia e ragionata, la situazione delle classi sfortunate; se voi applicate questa parola a tutti gli sforzi compiuti per raggiungere, nel governo degli uomini, maggior giustizia sociale, io vi risponderò che non si potrebbe mirare a più nobile scopo. Tale fu l'opera del Cristianesimo che inaugurò un'êra di clemenza, di pietà e di fratellanza vera, allorquando dominava il crudele paganesimo e lo spietato mondo romano era al suo apogèo, quel mondo romano, del quale, nel corso del vostro viaggio, voi avete riscontrate le orme sanguinose nei circhi e negli anfiteatri.

Occuparsi della questione sociale colla coscienza delle gravi responsabilità che pesano su tutti coloro che tengono un po' di ricchezza o di autorità è continuare l'opera del Divino Maestro e per mia parte è ciò che io non ho cessato di fare dal mio avvenimento al pontificato.

— E che pensa V. Santità dei partiti politici, che sotto la denominazione " socialisti „ proseguono questo scopo in Europa?

— Io penso che questi partiti faranno opera sterile e riusciranno impotenti fino a che non si appoggieranno alla religione. In questo momento si agitano molte. In Italia, per es., voi avete potuto vedere, poichè eravate in Roma in questi giorni, le manifestazioni tumultuose, le ovazioni clamorose degli studenti universitari al prof. Ferri, il quale, come voi, è un deputato radicalissimo e che aveva inaugurato il suo corso con un discorso sul socialismo. In Francia, in Germania, l'opposizione violenta che fanno questi partiti al governo è diventata di più in più temibile — tutto questo, io lo ripeto, è opera vana, perchè la religione vi è bandita.

" La forma repubblicana è una forma di governo accettabile e malgrado i suoi traviamenti e i suoi torti, io amo la vostra Repubblica più di quello che si creda in Francia. Perchè la Repubblica non sarebbe religiosa? Perchè mandare i seminaristi alla caserma? No: voler governare gli uomini senza la religione è la più pericolosa delle chimere.

" Il partito socialista in Europa, in Francia sovratutto, è un partito giovane, che gode il vantaggio di non avere al suo bilancio gli errori e le colpe degli altri partiti, ma oltre al mancare di disciplina esso s'agita invano, ve lo ripeto, perchè non ha religione.

Questo — conchiude il deputato francese — è il racconto fedele dell'intervista che io ebbi col papa Leone XIII, la domenica del 20 gennaio 1895.

Per la tassa sui fiammiferi

Decreto per l'applicazione della tassa sui fiammiferi.

Art. 1. E' istituita una marca speciale di *tassa pagata* da applicarsi agli involucri di fiammiferi pei quali la tassa viene commisurata in base al numero complessivo; e ciò allo scopo di legittimarne la circolazione e la vendita dopo il termine di tre mesi.

Art. 2. E' prorogato a tutto febbraio il termine per l'accertamento della tassa in base al numero complessivo di fiammiferi, per gli involucri ultimati alla data del giorno successivo alla pubblicazione di questo Decreto. Rispetto agli involucri non ancora riempiti di fiammiferi una tale facoltà, dopo il giorno sedici corrente, è limitata a quelli che non possono contenere un numero di fiammiferi corrispondenti ai vari tagli di marche di valori.

Art. 3. Col giorno 16 corrente, gli Uffici Tecnici inizieranno una graduale somministrazione, ai fabbricanti ed ai venditori di fiammiferi, di marche speciali di *tassa pagata* perchè, a cura degli interessati, siano applicate a ciascun involucro che si trova nelle condizioni previste più sopra.

A partire dal giorno 17 corrente, o quanto meno dal giorno susseguente a quello in cui gli Uffici Tecnici ne avranno fatta la somministrazione, l'applicazione della marca speciale per gli involucri non ancora riempiti di fiammiferi, dovrà effettuarsi sul prodotto appena ultimato e prima dell'immissione di questo nel magazzino di deposito.

Le finanze comunali

IX.

L'articolo 147 della legge comunale dispone quanto segue:

" Potranno i Comuni, nel caso di insufficienza delle rendite loro, nei limiti e in conformità delle leggi:

1. istituire dazi da riscuotersi o per abbonamento sui commestibili e sulle bevande non colpite da dazii governativi, sui foraggi, sui combustibili, sui materiali da costruzione ed altre materie di consumo locale di natura analoga ai generi suindicati, ecc.

" 2. imporre una sopratassa sui generi colpiti dal dazio di consumo a pro dello Stato, nei limiti stabiliti dalle leggi speciali;

" 3. istituire la tassa di esercizio e rivendita dei generi non riservati al monopolio dello Stato, la tassa di famiglia o focatico, quella sulle vetture pubbliche, sulle private, sui domestici, sul valore locativo delle abitazioni e loro dipendenze, sulle fotografie, e sulle insegne, sul bestiame, sulle bestie da tiro, da sella e da soma, sui cani non addetti alla custodia degli edifici rurali e del gregge;

" 4. esercitare direttamente e dare in appalto l'esercizio con privativa del diritto di peso pubblico, della misura pubblica dei cereali e del vino e la privativa di affittare banchi pubblici in occasione di fiera e mercato.

" 5. imporre una tassa per occupazione di spazio ed aree pubbliche ragguagliate alla estensione del terreno occupato, ed alla posizione;

" 6. fare sovraimposte alle contribuzioni dirette sui terreni e sui fabbricati. „

Parrebbe, in base a questa disposizione, che le amministrazioni comunali dovessero ricorrere alla sovraimposta soltanto che come all'ultima risorsa e quindi dovrebbero essere pochi.

Invece la statistica ci risponde interamente all'opposto.

Infatti; nell'esercizio 1891 soltanto **150** Comuni in tutto il Regno non applicarono la sovraimposta sui terreni e fabbricati, mentre gli altri **8103** ricorsero tutti, quali più, quali meno, a questo reddito.

Nè la somma ricavata fu di poco, imperciocchè salì alla cospicua cifra di **122 milioni**; mentre dalle altre ventuna voci di reddito, di cui vanno provvisti i bilanci comunali, fra tasse varie e diritti varii, si ricavarono L. 208,558,313.

La sovraimposta dunque, che parrebbe dovesse essere la eccezione, è la regola ed è la prima voce di entrata per i Comuni.

Come ho fatto per le altre tasse, così ancora per questa riassumo le cifre risguardanti ciascuna regione, riportando per ognuna anche la superficie; dato da tenersi ben presente in questo genere di tributo, affinchè l'esame possa riescire proficuo.

Le tavole statistiche non dividono per comune, provincia e regione la sovraimposta sui terreni da quella sui fabbricati, ma la danno complessiva.

Solo si sa che in tutto il Regno nel 1891 quella sui terreni fu di L. 77,646,323, e quella sui fabbricati di L. 44,677,755.

Ciò esposto, eccomi alle notizie per regioni.

Il *Piemonte*, con una superficie di chil. quad. 29,378, l'applicò in 1424 Comuni, in 61 no, e ne ritrasse L. 13,080,826.

La *Liguria*, con una superficie di chil. quad. 5278, l'applicò in 297 Comuni, in 5 no, e ne ricavò lire 3,533,606.

La Lombardia, con una superficie di chil. quad. 24,317, la impose in 1,855 comuni, in 38 no, e ne ritrasse L. 21,767,730.

Il Veneto, con una superficie di chil. quad. 24,548, l'applicò in 772 comuni, in 20 no, e ne incassò Lire 16,457,051.

L'Emilia, con una superficie di chil. quad. 20,640, la impose in tutti i suoi 322 comuni e ne ebbe Lire 13,469,577.

La Toscana, con una superficie di chil. quadrati 24,104, l'applicò in tutti i 277 comuni, per l'importo di L. 12,450,935.

Le Marche, con una superficie di chil. quad. 9,748, l'applicarono in tutti i 248 comuni, per la complessiva somma di L. 3,390,873.

L'Umbria, con una superficie di chil. quad. 9,709, l'applicò in tutti i 152 comuni ritraendone Lire 2,443,273.

Il Lazio, con una superficie di chil. quad. 12,081, la impose in tutti i 226 comuni per L. 6,726,438.

L'Abruzzo e Molise, con una superficie di chilometri quad. 16,529, l'applicò in 449 comuni, in 5 no, e ne ritrasse L. 1,974,891.

La Campania, con una superficie di chil. quadrati 16,292, la impose in 604 comuni, in 9 no, ricavandone L. 9,222,417.

Le Puglie, con una superficie di chilometri quad. 19,110, la imposero su tutti i 236 comuni per lire 6,443,929.

La Basilicata, con una superficie di chil. quadr. 9962, l'applicò in 123 comuni, in uno no, e ne ebbe L. 782,064.

Le Calabrie, con una superficie di chil. quad. 15,075, la imposero in 408 comuni, in 6 no, e ne ritrassero L. 2,716,378.

La Sicilia, con una superficie di chilometri quad. 25,740, la impose in 354 comuni, in 3 no, e ne percepì L. 5,659,243.

La Sardegna, con una superficie di chil. quad. 24,078, l'applicò in 361 comuni, in 2 no, e ne ebbe L. 1,666,880.

Il primo posto, nell'applicazione della sovraimposta, relativamente al maggior reddito ricavatone, l'occupa la Lombardia, il secondo il Veneto, il terzo l'Emilia e il quarto il Piemonte.

9 — Appendice del " Popolo Romano „ — 9

—(Riproduzione vietata)—

Il Segreto del Precettore

DI

VITTORIO CHERBULIEZ

Traduzione di " Vera Nadeschda „

Ma preferivo soprattutto trovarmi con lui nella sua modesta abitazione, quand'egli, assiso, con la fronte china, ricercava nella sua memoria qualche lontano ricordo: allora potevo fissarlo negli occhi che aveva bellissimi.

Sin dal primo momento che lo avevo conosciuto egli mi aveva conquistato con la sua aria di buon uomo campagnuolo, mista d'ingenuità, di malizia e d'ironia.

Lo trovavo degno di miglior sorte: non era al suo posto!

Non era ben visto nella diocesi, ed anzi, in varie occasioni, glielo avevano fatto capire. Ciò nonostante io son sempre stato convinto che era ben difficile trovare un prete così corretto nei costumi, così attaccato al proprio dovere, pieno di sollecitudine nell'adempirlo, e di zelo per la salute delle anime a lui affidate.

E nemmeno ho mai pensato che si potesse accusarlo di trascuraggine nella dottrina, nè di colpe nascoste. Per quello che posso giudicarne, egli era un ortodosso senza paura e senza macchia; ma indulgente verso gli eretici: ossia, per la fede li condannava, ma col cuore faceva loro grazia.

Come potesse poi amarli e detestarli al tempo stesso, era il suo segreto: le anime grandi accomodano tutto, e le loro contraddizioni formano appunto la loro gloria.

Benchè si restasse sovente e a lungo insieme, mai egli discuteva con me di teologia o di metafisica; solo mi lanciava degli epigrammi.

— La discussione — mi diceva — è la carne dei forti, lo scherzo il latte dei deboli: il solo nutrimento che sia adatto per noi! —

Un giorno mi chiese se credessi a Dio fatto uomo.

— No, gli risposi con la mia abituale franchezza. Per essere una persona, conviene essere individuo, e non potrò mai credere che Dio sia un individuo.

— V'intendo — replicò — Colui che ha creato l'universo, e che è al disopra di tutto quanto esiste non è per voi che il principio universale di ogni cosa, lo spirito del mondo. Non so, ma certo io al suo posto perdonerei più facilmente agli atei che ai panteisti, i quali al pari di voi non sono che atei birbi e maliziosi.

I primi lo mettono alla porta dell'universo, gli altri lo mettono in mezzo... e non è sempre piacevole esser messo in mezzo... Voi lo vedrete un giorno faccia a faccia, continuò con tono solenne e sprezzante, e ve ne prevengo passerete un brutto quarto d'ora; non vi dico altro; voglio lasciarvi il piacere della sorpresa.

— Perchè dunque questo prete superiore ad ogni maligna invenzione, ad ogni tristo sospetto era mal visto dai suoi superiori?... Senza dubbio essi gli rimproverano il carattere troppo indipendente, la veemenza delle sue frecciate, la sua rustica fierezza d'uomo che non sapeva strisciare. Forse, anche egli aveva commesso delle imprudenze. Gli era stata sul principio affidata la cura di un'importante parrocchia in un paese ricco, non lungi dalla Marna, a tre chilometri da un castello antichissimo, che da poco era stato acquistato da un fabbricante di seterie, persona affabile, ospitaliero, e al pari dell'abate Verdet, giocatore appassionato di scacchi.

A sentire il signor Brogues tal gusto innocente degenerava in furore.

Si vedevano sovente, e dopo il desinare giuocavano tre partite, la vincita, la rivincita, e la bella. Più d'una volta il curato era tornato in paese dopo la mezzanotte. Alcuni malintenzionati avevano allora cominciato a malignare su queste gite notturne, e sparsa la voce che il signor canonico passava la notte fuori di casa. Anzi un individuo per cui egli aveva profonda amicizia, lo denunciò a Reims. Gliene fu fatto rimprovero; e, siccome si difese troppo vivacemente, rovinò la sua posizione, tanto più che uno dei vicarii generali aveva un protetto da sistemare.

Caduto così in disgrazia fu mandato in un paese da lupi fra le gole dei monti. Tuttavia i suoi amici s'interposero calorosamente e tanto fecero che riuscirono a furia d'istanze ad ottenergli una remissione di pena, sì che venne destinato a Bussigny: paese, come già ho detto, piccolissimo, ove le persone notabili erano gente piccina e poco istruita, tanto che il povero curato non sapeva nemmeno con chi barattare una parola.

Ciò nondimeno egli era felice di essere sfuggito ai lupi, felice soprattutto di esser rientrato nella Champagne prospera e viticola, nel paese dove era nato, e dal quale non è possibile allontanarsi senza sentire ardente desiderio di ritornarvi.

Ormai egli non aveva altra ambizione che finire i suoi giorni nel suo villaggio cui erano limitati i suoi ricordi e le sue speranze: amava la vecchia chiesa e l'antico campanile romano che la sovrastava e che egli considerava un vero monumento: amava la piccola canonica ornata da una vite rampicante, e che per le cure di sua sorella riluceva come uno specchio. Al suo giungere aveva trovato la parocchia divisa per rivalità di partiti: l'aveva rappacificata. I parrocchiani gli eran devoti: i poveri e i malati lo dichiaravano buono come un angelo.

Era un uomo misterioso: aveva il segreto di non posseder nulla e di aver sempre qualcosa da offrire agli altri. Credo che non avesse nemmeno un nemico. Il maestro di scuola gli chiedeva consigli e l'introduceva di nascosto in classe; una cosa questa veramente scandalosa; ma che non giunse mai all'orecchio dell'ispettore! Il sindaco, che passava per uomo di idee avanzate, gli aveva fatto votare dal Consiglio comunale un sussidio di duecento franchi, che erano stati ritenuti al suo predecessore. Amato dalle sue pecorelle, lo era egualmente dai colleghi. I curati vicini si raccomandavano alla sua penna per i sunti delle conferenze mensili, e ne avevano il tornaconto: e questi eran stesi con la massima cura; sì, ma non sempre appuntino come erano stati letti o profferti. Egli li correggeva, rimediava, abbelliva, chiariva, metteva un po' di spirito negli sciocchi, un po' di scienza negli ignoranti, in modo che ciascuno dei suoi ascoltatori ammirati avrebbe potuto esclamare: " Ma non mi credeva da tanto! „

E così tutti in coro lo proclamavano il migliore dei segretari, e quando passavano, secondo il loro modo di dire " dalla conferenza alla circonferenza „ ossia, allorchè stanchi di discutere, si sedevano a tavola lo proclamavano anche il più piacevole dei convitati.

Tutti questi particolari mi son stati raccontati dal signor Brogues, e son degni di fede: non era facile che il signor Brogues lodasse un sacerdote....

Il canonico Verlot aveva troppa immaginazione per non avere anch'egli dei momenti di melanconia. Diceva allora " Il mio strumento è scordato, chiamerò l'accordatore „ frase che io per lungo tempo non riuscii ad interpretare.

Continua.

Come ho fatto per le altre tasse, così anche per questa rileverò le più salienti sperequazioni.

E' certo che nell'applicazione di questo tributo uno dei principali coefficienti di produzione è la superficie.

Stabilito ciò come canone, se non unico certo fondamentale, le sperequazioni si appalesano gravi.

Infatti, mentre la Liguria con una superficie di chil. quad. 5278, fece gettare alla sovrimposta Lire 3,533,606; l'Abruzzo e Molise con una superficie di chil. quad. 16,529 che è quanto dire due volte e più della superficie della Liguria, ricavò L. 1,974,891.

Le Marche con una superficie di chil. quad. 9748, ricavandone L. 3,930,872; le Calabrie con una superficie di chil. quad. 15,075 ritrassero L. 2,716,378.

La Lombardia con una superficie di chil. quad. 24,317, ebbe dalla sovraimposta L. 21,767,730; invece la Sicilia con una superficie di chil. quad. 25,740 ricavò L. 5,659,243.

L'Umbria con una superficie di chil. quad. 9709 incassò L. 2,443,237; mentre la Sardegna con una superficie di chil. quad. 24,078 ritrasse L. 1,666.380.

Quali le cause di così gravi differenze?

Potrebbero essere molteplici, derivanti da diversi coefficienti come: l'estimo della terra, il sistema di coltivazione, l'ubertosità del suolo ed altre.

Ma la principale credo debba ricercarsi nel differente criterio di amministrare nei comuni, e nel diverso modo di esercitare la tutela da parte delle autorità a ciò chiamate dalla legge.

E' un fatto, luminosamente provato dalla statistica, (e il benevolo lettore nello scorrere i miei articoli, lo avrà facilmente rilevato) che nelle diverse regioni del Regno i varii tributi non stanno affatto in equa corrispondenza con le forze produttive di benessere e di ricchezza, e in corretta armonia con le differenti sorgenti e potenzialità di contribuzione.

Per porre riparo a questo grave inconveniente, di leggi adatte ce ne sono, e forse ad esuberanza, (per l'applicazione di alcune tasse e dazii però sono imperfette) la di cui efficace e vantaggiosa applicazione principalmente dipende dalle autorità tutelari. Ma... *quid leges sine moribus?*

Ecco perchè io sulle colonne di questo giornale ho più volte propugnata la tesi della assoluta esclusione dell'elemento elettivo dall'istituto di tutela, come quello che, o perchè interessato, o perchè non interamente indipendente per varii e molteplici motivi non certo a lui imputabili, non può esercitare bene e scrupolosamente il suo ufficio.

Compito così l'esame della parte attiva dei bilanci comunali, farò nei prossimi articoli quello della passiva.

E. Nudi.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* dell'9 corr. contiene:

Decreto che istituisce un Archivio notarile mandamentale nel comune di Trinitapoli - Decreto che accorda al Consorzio d'irrigazione Roggia Molinara in Borgomanero la facoltà di riscuotere il contributo dei soci - Decreto che proroga, a tempo indeterminato, le elezioni parziali dei componenti la Camera di Commercio ed Arti di Messina - Relazione e decreto che scioglie il Consiglio comunale di Comacchio (Ferrara) e nomina un commissario straordinario - Decreto ministeriale che istituisce una marca speciale di tassa pagata d'applicarsi agli involucri di fiammiferi - Circolare per la tassa sui fiammiferi e marche speciali di tassa pagata - Direzione Generale del Debito pubblico: Rettifica d'intestazione - Annullamento di certificati - Rivista meteorica agraria, terza decade, gennaio 1895.

R. Esercito — Parvopassu cav. Pietro, T. colonnello, nominato comandante del 4.o regg. Genio — Canda cav. Alessandro, T. colonnello d'artiglieria, trasferto personale delle fortezze (fanteria).

— Sono collocati *a riposo* i maggiori: Notaro cav. Vincenzo (corpo contabile) e Romani cav. Alfredo (cavalleria); il sottotenente Cordella Emilio (fanteria);

in posizione ausiliaria: il maggiore Paterna cavalier Carlo (fanteria);

in riforma: i tenenti Floridia Giorgio e Poli Alberto (fanteria);

in aspettativa per motivi di famiglia il tenente Viviani Gaetano (fanteria).

— Sono accettate le dimissioni dal grado del tenente Zannini Marco (bersaglieri) — dispensato dal servizio attivo ed inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento (M. M.) il tenente medico Cervelli Angelo — richiamato dall'aspettativa all'84.o fanteria il tenente Bartholini Domenico.

— Sono trasferiti nel Corpo delle truppe coloniali i seguenti ufficiali: *Capitani:* Bassi cav. Mario (dello Stato maggiore); Oddone Luigi, Vignola Giuseppe, Bignanni cav. Achille, Long Emilio, Heusch Gino e Martini cav. Giuseppe; *Tenenti:* Pattone Carlo, Borro Giulio, Corridori Giovanni, Gaslini Gaetano, Pugliesi Ettore, e Grillo Adolfo; *Sottotenenti:* D'Abbundo Leonardo e Fabbri Regolo.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Firenze, 8 (p. c.) — Si assicurano imminenti le disposizioni preparatorie per la trasformazione ed il trasferimento al Ministero della guerra del nostro ufficio di revisione della contabilità dei Corpi.

Questo ufficio sarà trasformato in una direzione generale comprendente gli uffici di ragioneria e di contabilità.

Firenze, 8 (p. c.) — In una sala del Circolo degli ufficiali, il maggiore di Stato Maggiore cav. De-Chaurand, addetto al comando dell'VIII Corpo d'armata, ha tenuto una applaudita conferenza sul tema: " Fanteria francese nel combattimento ".

A detta conferenza, oltre al comandante del Corpo d'armata, generale Morra di Lavriano, intervenne pure S. A. R. il Principe di Napoli, circondato da tutti gli ufficiali superiori e capitani della nostra guarnigione.

Torino, 8 (p. c.) — Sotto la presidenza del prof. comm. Bruno, senatore del Regno, si è costituito un Comitato di cui fanno parte le più note individualità mediche, allo scopo di promuovere nella nostra città un'Esposizione sanitaria, comprendente tutto quanto riguarda la medicina e l'igiene, gli Istituti ospitalieri e di pubblica assistenza, l'igiene e l'ingegneria sanitaria, l'idrologia, le macchine e gli apparecchi applicati alla medecina, i prodotti chimici-farmaceutici, ecc.

Diplomi d'onore e medaglie verranno assegnati ai migliori espositori.

La Mostra si vorrebbe tenerla nel prossimo mese di settembre.

Urbino, 8 (p. c.) — Per iniziativa dell'egregio prof. Scipioni, insegnante nel nostro Liceo, si è costituito anche fra noi un Comitato della " Dante Alighieri " che si è già posto al lavoro per promuovere, col concorso di un patronato di signore, un ciclo di conferenze, e l'istituzione di una Biblioteca circolante che s'intitolerà al nome di Francesco Puccinotti.

Piacenza, 8 (p. c.) — Sono stati invitati i distinti architetti Luca Beltrami di Milano, e Manfredi di Roma ad esprimere il loro parere sul progetto d'isolamento del Duomo, in seguito al quale sarà presa una definitiva risoluzione, a seconda dei desiderii espressi dalla fabbriceria del Duomo stesso.

Firenze, 9, ore 18,20. — Oggi nella sala Ginori furono inaugurate, coll'intervento di S. A. R. il Principe di Napoli, e di un eletto uditorio di dame e signori, le conferenze storiche, con un discorso del Bonfadini sul tema: " Da Aquisgrana a Campoformio. "

Avellino, 9 — Alla nostra Corte di Assisie è stato ripreso il dibattimento del processo dei sessantasette rivoltosi di Pietrastornina, che, nello scorso dicembre, venne interrotto a causa di una indisposizione del presidente.

Il primo accusato, come capo della rivolta, è un tal Pietro Cofano, di anni 68, il quale, non ha guari, stando in carcere, venne eletto dai terrazzani consigliere comunale.

— Il cav. De Giacomo, segretario capo dell'Intendenza, proveniente da Roma, ha preso testè possesso del suo ufficio.

Perugia, 9, ore 13,30. — *(Renzo)* Ieri sera il Consiglio comunale, ad unanimità, conferì la cittadinanza perugina al comm. Benedetto Maramotti, presidente della Deputazione provinciale umbra.

Votò quindi, pure ad unanimità, un telegramma da inviarsi al generale Baratieri, strenuo e valoroso sostenitore della bandiera nazionale.

Questa mattina il sindaco ha comunicato al ministro della guerra il voto del Consiglio.

Per le elezioni amministrative.

Livorno, 9, ore 16,55. — *(Cap.)* Perdurando gli accordi nelle varie gradazioni del partito monarchico per le elezioni politiche, si dice che il ministero intenda di affrettare queste elezioni amministrative.

La notizia sembra fondata, essendovi per ciò ragioni di alta convenienza.

Una sentenza ferroviaria.

Milano, 8 (p. c.) — Il nostro tribunale civile ha pubblicato ieri la sentenza nella causa promossa dal signor P. Messeri contro la Società Mediterranea, riconoscendo che il personale ha diritto agli aumenti, di cui profittava precedentemente alle Convenzioni del 1885 e condannando la Società a pagare arretrati e spese.

Se verrà confermata in appello è una sentenza che avrà discrete conseguenze finanziarie per la Società.

Teatri ed Arte

Lirica. — Al teatro municipale di Modena ebbe splendido successo il *Falstaff* di Verdi, egregiamente diretto dal m.o Gialdini.

— L'opera *Savitri*, del m.o Canti, che dicevasi rimandata, fu invece rappresentata con ottimo successo al teatro Carlo Felice di Genova. L'esecuzione fu eccellente e gli artisti coll'autore vennero parecchie volte chiamati all'onore del proscenio. Ottima la direzione del m.o Toscanini.

— Il *Cristoforo Colombo*, del maestro Franchetti, al Comunale di Ferrara, fu accolto con tutto il favore del pubblico che applaudì ripetutamente la musica e gli esecutori.

Concerti. — Splendido successo ebbe a Padova, al teatro Verdi, la grande serata di beneficenza promossa dagli studenti. L'introito superò le 4000 lire.

L'intero programma, egregiamente eseguito, fu salutato da continui applausi.

Drammatica. — Al teatro Niccolini di Firenze avrà luogo, nella prossima settimana, la rappresentazione della *Catena*, di Scribe, con a protagonista Tommaso Salvini, coadiuvato dalla Comp. Rossi. La serata sarà a beneficio della Cassa di previdenza fra gli artisti drammatici.

Necrologio. — È morto a 74 anni il signor Alessandro Pothey, autore della *Muette*, del *Capitaine Regnier*, antico cronista giudiziario del *Charivari*, del *Voltaire* e della *République Française*.

Varie. — Alla *divette* Yvette Guilbert è stata fatta una splendida accoglienza per la sua ricomparsa all'Eldorado di Parigi.

ALLA SALA DANTE.

La prima serie dei concerti dell' Orchestrale Romana si è chiusa trionfalmente, come trionfalmente aveva cominciato. Alle due e mezzo già la sala Dante era stipata di gente in modo che chi arrivava, non dico tardi, ma all' ora annunziata dal programma, ha dovuto contentarsi di rimanere sotto le arcate delle porte.

Che pubblico! Dal mio posticino mi è riuscito vedere la duchessa Grazioli-Lavaggi, a cui il giovane maestro Ridolfi, con molta cortesia, ha ceduto la propria seggiola; la duchessa di Gallese, la principessa Sonnino, che comincia a riapparire nei ritrovi, come una fulgida visione, dopo il lutto gravissimo di casa Colonna, la duchessa Caffarelli, miss Mac-Veagh, le signorine Gioia, Ferretti, Mattei, Bonelli, Fratellini, Cugnoni, Cortese, Nathan-Rosselli colla graziosissima figliuola; poi moltissime signore forestiere: insomma tutto uno sciame di bellezze femminili, che abbagliavano la vista del vostro povero *frack*.

Alle tre precise, al suono della marcia reale, è entrata S. M. la Regina, sempre bella, nella soavità del suo sguardo e del suo sorriso, accompagnata dalla duchessa donna Teresa Massimo e dal marchese Giorgio Capranica.

Il programma musicale si è cominciato subito a svolgere: benissimo eseguita l'*Ouverture* del Beethoven, la *Fantasia* del Rosati; ma l'aspettazione della giornata era pel *Concerto* in *la min.* di Grieg, per pianoforte con accompagnamento di orchestra.

Quando, Gulli è andato a sedersi al pianoforte un applauso lungo, insistente, lo ha accolto; e l'applauso si è rinnovato ad ogni fine di *tempo*, così nell'*Allegro moderato*, nell'*Adagio*, nell'*Allegro marcato* e nell'*Andante maestoso*.

Gulli ha avuto uno splendido successo: e migliaia di belle manine guantate, si sono sollevate ad applaudire il giovine maestro.

L'uditorio ha pure moltissimo gradita la replica dell'ultima scena del " Crepuscolo degli Dei " del Wagner, diretta dal Pinelli con una finezza ed un'abilità grandissima.

Ed ora a rivederci a quaresima attendendo impazientemente la seconda serie dei concerti sinfonici dell'Orchestrale romana. Chi sa quante novità prepara Ettore Pinelli per le gentili frequentatrici della Sala Dante!

frack.

CRONACA DELLA ELEGANZA

Pranzi e balli alla Corte di Germania

Alla Corte berlinese, specialmente dopo che Guglielmo II è imperatore, molto più che alla nostra, regna l'etichetta e lo sfarzo e nei ricevimenti invernali il vecchio castello sulla Sprea è trasformato in un palazzo incantato.

Gl'inviti sono fatti dal primo Maresciallo di Corte e di palazzo " per altissimo ordine " sopra un cartoncino fregiato dell'aquila imperiale. Anche ai pranzi le signore debbono andare in " robe de cour " cioè col manto attaccato alle spalle della lunghezza voluta, e gli uomini che non hanno uniforme militare o civile, debbono indossare i calzoni bianchi, corti, le calze e le scarpe, i cavalieri dell'Aquila Nera il mantello e la catena dell'ordine.

I pranzi di gala si danno nella celebre Sala Bianca, che serve a tanti e diversi usi: balli, conviti e sedute inaugurali del Parlamento.

Per lo più in questi giorni di carnevale, quando la Corte dirama gl'inviti per i piccoli balli, ai quali prendono parte solo ottocento persone, per i grandi ai quali partecipano più di duemila, o per i pranzi, fuori turbina la neve o una pioggia gelata si riversa su Berlino.

Eppure centinaia di curiosi stazionano dinanzi al castello per veder passare le carrozze dei principi con i lacchè gallonati, ritti sul predellino, quelle degli ambasciatori e delle alte cariche dello Stato. E appena gl'invitati penetrano nella Sala Bianca si presenta loro un quadro incantevole, del quale non è facile dimenticarsi.

La vastissima sala, bella per le forme architettoniche, tutta messa a stucco bianco e oro, con gl'immensi lampadari di cristallo, i grandi candelabri dai quali si sprigiona la luce di mille lampade di luce elettrica, è degna del racconto delle Mille e una notti.

Figuriamoci che gl' inviti sieno stati diramati per un pranzo.

" La tavola, a forma di ferro di cavallo, è circondata da poltrone di velluto rosso. Su di essa sono stese le nivee tovaglie di damasco, nelle quali sono intessute le corone reali, e sulla tavola, in mezzo ai cristallami, scintillano i trionfi, le coppe, i mille oggetti d'oro e d'argento, donati dalle provincie dell'impero e dalle città della Prussia a Guglielmo e ad Augusta Vittoria in occasione delle loro nozze.

Da quei trionfi, da quelle coppe esce il profumo dei fiori esotici e in mezzo a tanta ricchezza di metalli artisticamente lavorati, si vedono i bellissimi piatti, a forma *rococò*, usciti dalla Manifattura Reale di Berlino, una delle più fiorenti fabbriche di porcellana che sia ora in Europa.

Nel fondo della bianca sala è formato un boschetto di palme e di piante tropicali, che si alternano con arboscelli fioriti, e in mezzo ad essi una fontana produce un lieve e refrigerante mormorio.

Ad un tratto si spalancano le porte laterali e compariscono in sala mastri di cerimonie, gentiluomini di Corte, ministri, generali, con le uniformi coperte di decorazioni. Poi si odono tre colpi e le porte della sala delle Regine, sotto l' intercolumnio, si spalancano.

Precedono i paggi, scelti nel corpo dei cadetti, poi viene il primo maresciallo di Corte o di Palazzo, i marescialli di Corte, e quindi la coppia imperiale, che è salutata dai presenti con profondi inchini.

L' Imperatore e l' Imperatrice sono seguiti da un lungo stuolo di principi e di principesse, alle quali i paggi con l'uniforme rossa, il berretto piumato e lo spadino, reggono la coda.

I due Sovrani prendono posto nel centro della tavola, sotto un baldacchino di velluto rosso, con le cortine di seta gialla, in cui sono intessute le nere aquile. Le cortine vengono tirate indietro e dopo che i Sovrani sono seduti, prendono posto anche gli altri; i paggi sollevano il manto delle dame al disopra della spalliera dei seggioloni, così che all' occhio si presenta allora un fondo multicolore composto di drappeggiamenti di velluto, ricamati d'oro e d'argento, dal quale emergono le muliebri spalle e le teste gemmate.

Dietro al seggiolone di ogni principessa sta un paggio pronto a cambiarle i piatti, e i servi intanto mescono il vino rosso e su eleganti tavolette presentano agli invitati i bicchieri verdi del vino del Reno.

Benchè sulla galleria suoni incessantemente una banda, pure la conversazione non languisce. L'imperatore parla animatamente con l' imperatrice, con la sua vicina di sinistra o con i personaggi che gli stanno di fronte, e spesso beve alla salute di uno degli invitati, che subito si alza ringraziando, le principesse e i principi scambiano discorsi con alti dignitari o con ambasciatori, l'etichetta di corte sparisce e regna nella tavola una allegria armoniosa, che allieta i volti e anima il quadro, degno del pennello di un grande maestro.

La lista del pranzo è redatta in tedesco ed è appoggiata, dinanzi a ogni invitato, a un mazzo di fiori. Il pranzo si compone di sei o otto portate, senza principii e in mezz'ora è terminato. L'imperatore dà il segnale di alzarsi; un paggio gli porge l'elmo ed egli insieme con l'imperatrice, lascia la sala, salutando gli ospiti, i quali presto si allontanano essi pure.

Nei piccoli balli la coppia imperiale prende parte nella Sala Bianca, sotto un baldacchino, intorno al quale si riuniscono principi e principesse, ambasciatori e ambasciatrici, alte cariche della Corte e dello Stato. Mentre l'imperatore s'intrattiene con i diplomatici, guidati dal Cancelliere dell'impero, l'imperatrice parla con le dame.

Le danze incominciano da un *waltzer* che è ballato dalle principesse, o da un *Menuet à la Rèine*, che viene eseguito dinanzi al baldacchino imperiale, poi seguono due *polke*, alcuni *waltzer*, due quadriglie, un lanciere e un *galop* finale. A questo punto viene annunziata ai Sovrani la cena alla quale essi invitano i principi ed è servita in una sala particolare; per gli altri invitati vi è il *buffet*.

Dopo le danze ricominciano per terminare a giorno con un animato *cotillon*.

Naturalmente oltre la sala Bianca, sono aperte altre sale, come la galleria Bianca e la galleria dei quadri, nelle quali l'imperatore e l'imperatrice si recano soli o insieme, parlando con le persone che meglio conoscono.

Per i grandi balli si aprono diciotto sale, tutte ricche ed elegantissime, ma la più sontuosa è senza dubbio la sala dei Cavalieri, di stucco e marmo bianco, nella quale l'oro e l'argento massiccio si fondono in artistica armonia.

Il soffittto e le pareti di quella sala sono coperte di stucchi e d'intagli in legno; alle pareti sono addossati pilastri corinti con stupendi capitelli e tutto intorno, sotto la volta, corre un fregio nel quale sono dipinti allegoricamente i fatti del regno di Federigo I.

Tutti i mobili, le cornici degli altissimi specchi, le tavole, i candelabri, le immense coppe, i vasi, tutto è d'argento cesellato, tutto è lavoro eseguito ad Augsburg alla fine del settecento. Anche la tribuna per la musica era d'argento massiccio, ma Federigo il Grande la fece fondere durante la guerra dei sette anni, sostituendola con altra di legno intagliato e inargentato.

Il lampadario di cristallo con le sue 165 lampanine elettriche è una meraviglia ed ha un valore storico. Era un tempo nella sala del Reichstag a Worms, e stando sotto di esso Lutero disse:

— Qui sto, non posso fare altrimenti, Iddio mi aiuti. Amen.

Anche in questa sontuosa sala dei Cavalieri vi è un baldacchino sotto il quale i Sovrani, seduti in due poltrone d'argento, con cuscini di velluto rosso, assistono al *defilé* della Corte. Spesso questo *deflié* dura due ore e vi prendono parte duemila persone.

Emma Perodi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 10 Febbraio 1895 - S. Scolastica.

Leva il sole alle ore 7,17 m. - Tramonta alle 5,34 s.
Leva la luna alle ore 5,21 s. - Tramonta alle 7,14 m.

BOLLETTINO METEORICO

9 febbraio 1895.

Europa pressione Finlandia alla Russia centrale, 780 o-stremo occidente, minima 753 Livorno, Pietroburgo, Mosca 775; Parigi, Clermont 765; Zurigo 768.

Italia 24 ore: barometro alquanto salito dovunque, alcune nevicate Nord, pioggie Liguria, Centro qua là Sud, venti forti terzo quadrante alcune stazioni Centro Sud.

Temperatura aumentata e mite.

Stamane cielo coperto Nord Centro; poco nuvoloso sereno Sud, venti deboli freschi libeccio a ponente Centro.

Barometro 760 estremo Sud, 757 Nord, 753 Livorno.

Mare agitato Civitavecchia, Procida, calmo mosso altrove.

Probabilità: venti freschi abbastanza forti meridionali Sud, deboli freschi settentrionali Nord, cielo nuvoloso, qualche nevicata Nord, pioggie altrove, mare mosso agitato.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.) il 9 febbraio 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1.50 sopra il suolo	mass. 13,4	Minim. 9,6	osservata a ore 15	13,2

Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,60
	13,6	8,0	8,0	7,5

GUIDA DEL FORESTIERE.

Domenica. — Ingresso libero generale: Musei capitolini - Palazzo dei Conservatori - Musei del Collegio Romano - Museo artistico industriale a Capo le Case - Museo delle antichità extra urbane, villa Giulia in via Flaminia — Museo alle Terme Diocleziane, tutti dalle 10 alle 13.

Palazzo Reale, dalle 10 alle 12 e Reali scuderie, dalle 10 alle 14 - permessi ritirabili dalle 10 alle 12 al ministero della Real Casa in via XX Settembre ed all'ufficio del Gran Scudiere in via della Dataria.

Castel S. Angelo, permesso alla Divisione militare via della Pilotta, dalle 9 alle 15.

Catacombe di S. Sebastiano - di S. Agnese - di S. Callisto, dalle 9 alle 12.

Catacombe ebraiche (villa Randanini sulla via Appia Antica 37) ingresso L. 1, dalle 9 alle 17.

Terme di Tito - Foro Romano - Palatino e Palazzo dei Cesari - Terme di Caracalla, dalle 10 al tramonto.

Ville: Borghese, dalle 12 al tramonto.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 7 febbraio 1895.
Nati 44 compresi 3 nati morti
Morti 26 dei quali 12 sotto i 7 anni

Morti

Falcini Achille fu Floriano, Roma, 35, celibe
Bonnino Ester fu Beniamino, id., 78, nubile
Argentini Vincenza fu Vincenzo, Bracciano, 46, coniug.
Giove Letizia fu Filippo, Gioia del Colle, 28, ved.
Topi Eugenia fu Luigi, Torrita, 28, nubile
Bastarelli Romeo fu Raffaele, Acquaviva, 26, celibe
Mazzocchi Pietro fu Belardino, Alatri, 80, ved.
Coraglia Paolo fu Domenico, Roma, 58, coniug.
Corasa Ida fu Silenzio, id., 45, ved.
Termentini Giuseppe di Giovanni, id., 37, coniug.
Palma Rachele fu Giovanni, 60
Riccioni Marianna fu Gentile, Matelica, 87, nubile
Fioravanti Angelo fu Luca, Campagnano, 74, ved.
Wilkinson Maria fu Roberto, Bradford (Inghilterra), 73
Chilese Pietro fu Giacomo, Rovigo, 65, coniug.
Romagnoli Romolo di Alberto, Roma, 6.

MATRIMONI del 4 FEBBRAIO.

Proietti Casmiro, venditore amb., con Agnetti Angela
Guglielmetti Paolo con Cecchi Delia.

SCIARADA

Tu vai a visita
Io visitai,
Tu il *primo* fai,
Io l'*altro* fo,
E quindi giunto
'N fondo a le scale
Certo il *tutto*
Io toccherò.

Spiegazione del Rebus-Monoverbo di ieri:
FRA-T-E.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Comune di Gattinara. - Offerta di ventesimo: appalto impianto ed esercizio 20 anni 1896-1915 illuminazione luce elettrica. Canone annuo L. 3990 - Fatali 20 febbraio.

Municipio di Acireale. - Incanto per alienazione del fabbricato comunale " La Trinacria " prezzo L. 52,000 - Fatali per aumento di ventesimo il 12 marzo.

Provincia di Salerno. - Mantenimento strade metri 53204 annue L. 13,301 (Eboli-Contursi Gange) 5 - L'11 febbr.

Dep. prov. di Napoli. - Manutenzione strada Papanti fra Torre Annunziata e Ottaiano metri 16281. Estaglio lire 4800 annue - Il 16 febbraio.

Concorso. La Società Storica lombarda apre un concorso col premio di L. 1200 per il miglior lavoro sulla Storia della ragioneria italiana. I lavori debbono essere presentati alla Segreteria della Società non più tardi del 30 giugno 1896.

R. LOTTO

Roma	11	48	5	32	16
Bari	19	77	14	10	34
Firenze	34	22	81	11	24
Milano	43	14	61	47	75
Napoli	55	6	28	44	17
Palermo	12	81	79	52	84
Torino	85	4	50	7	77
Venezia	87	42	46	60	31

Palazzo di Giustizia

Il processo dei socialisti.

Il prof. Enrico Ferri, della difesa, parlò ieri per tutti gli imputati, dissertando lungamente sulla questione sociale. Egli sostenne, su per giù, la seguente tesi: i socialisti vogliono che la proprietà da individuale diventi collettiva e vogliono raggiungere questo loro ideale senza scosse, senza rivoluzione, senza spargimento di sangue.

Il Ferri, al termine della sua arringa — o lezione che fosse — venne applaudito.

Lunedì, la sentenza.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 13,7 — minimo: 9,9.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

La consorziale Tiberina — I Comuni interessati nella strada Tiberina giustamente si lamentano che mentre hanno dovuto sostenere da molti anni una ingente spesa per la manutenzione della medesima, il vantaggio che ne ritraggono è quasi illusorio, mancando ora la strada stessa del principale obbiettivo, quale è quello di darle sbocco sulla Ternana, per mettere in comunicazione, mediante la costruzione d'un ponte sul Tevere a Montorso, la provincia Umbra con quella Romana.

La provincia di Roma nell'interesse della viabilità costruì a tutte sue spese il quasi totale percorso di detta strada, procurò di ottenere la costituzione spontanea del consorzio fra le due provincie per la costruzione di detto ponte, e, stante le riluttanze non mai vinte della provincia Umbra nella costruzione d'un'opera che è anche di suo interesse, invocò dal Ministero dei lavori pubblici la costituzione obbligatoria del consorzio stesso.

Ma alla domanda dell'Amministrazione provinc. si opponeva la ragione addotta dalla provincia Umbra, che cioè la strada Tiberina non è stata peranco classificata fra le provinciali; laddove le disposizioni di legge per la costituzione dei consorzi fra provincie, riflettono esclusivamente le strade provinciali.

Ritenuto quindi che ogni ulteriore pratica non farebbe che ritardare la soluzione della vertenza e che la costruzione di detto ponte è opera assolutamente necessaria perchè viene a coronare quella della costruzione della strada Tiberina, la Deputazione ha proposto al Consiglio che, stante la importanza di detta strada e lo scopo pel quale venne costruita, sia la medesima dichiarata provinciale.

Il percorso di essa dalla provinciale Flaminia a Prima Porta, fino al confine della provincia presso Montorso, misura chilometri 39,842.

La spesa complessiva di manutenzione annua ascende a L. 12,000 circa.

Onorificenza. — Di *motu proprio* di S. M. il Re il senatore Filippo Berardi, presidente della Deputazione provinciale, è stato nominato commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Con tale onorificenza S. M. il Re ha voluto associarsi al plauso del Consiglio provinciale per gli ottimi risultati ottenuti nell'amministrazione del Manicomio e del Brefotrofio.

A conseguire i risultati suddetti hanno concorso validamente insieme anche i consiglieri provinciali Giovanni Maggi e avv. Camillo Giuliani.

Il Nestore dei pittori, morto ieri in Roma, Francesco Podesti, era nato in Ancona nel 1800; ma, da giovinetto, venne in Roma, dove studiò pittura all'Accademia di San Luca. E qui si distinse subito per il suo ingegno vivacissimo e per l' audacia colla quale si mise a capo della nuova scuola, che ebbe da lui il più grande impulso.

Entrò in agonia alle 3 circa di ieri e si spense come lampada a cui manchi l'alimento.

Morì alle 6 in punto, circondato da tutta la famiglia.

Erano presenti il prof. Azzurri, presidente dell'Accademia reale di San Luca, il pittore sig. Gai, lo scultore Tripisciano e altri artisti. Il cadavere venne vestito di nero; gli fu messo un Crocifisso fra le mani ed una corona d'alloro in capo.

Lascia due figli: il comm. Giulio Podesti, autore e direttore del Policlinico, e il cav. Vittorio, direttore dell'Opera imperiale di Pietroburgo.

I funerali avranno luogo domani, alle 3, movendo da piazza Navona, palazzo Doria, coll'intervento dei rappresentanti di tutti gl' Istituti artistici, delle scuole d'arte, della Società dei marchigiani e del Municipio di Ancona.

Dell' opera sua, come artista, diremo un altro giorno.

Associazione fra i liberi docenti — Iersera, sotto la presidenza dell'on. Bonghi, si sono riuniti i professori pareggiati dell'Università di Roma; l'assemblea fu numerosissima. Dopo un'animata discussione riassunta dal Presidente, è stato votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

I professori pareggiati dell'Università di Roma, riuniti in assemblea sotto la Presidenza di Ruggero Bonghi, allo scopo di esaminare le condizioni della libera docenza in Italia e di ricercare i mezzi atti ad accrescerne la sicurezza e l'efficacia;

deliberano di costituirsi in associazione per tutelare i diritti e la dignità della loro Classe, e per metterla in grado di compiere efficacemente l'ufficio essenziale che le spetta nell'insegnamento superiore del Regno.

Venne poi eletta una Commissione, composta dell'on. Bonghi e di un rappresentante di ciascuna delle quattro facoltà, incaricata di formulare lo schema di Statuto da presentarsi ad una seconda seduta indetta per domenica prossima.

R. Università. — Per causa d'un'adunanza che fu tenuta ieri nella sala dell'Unione Monarchica in piazza di Pietra, fra i liberi docenti di questa Università, la lezione del prof. Felice Martini sui " Precursori del Rinascimento " è rimandata a lunedì 11.

Al Circolo degli artisti tedeschi. — Giovedì 14, alle ore 21, il dott. Karnavk terrà una conferenza sul tema: Deutsches Kunstleben in Rom vor hundert Jahren.

La sera poi di giovedì 21 corr. avrà luogo la principale serata della stagione di Carnevale con ballo in maschera.

Giunta amministrativa — La Giunta amministrativa di Roma ha preso le seguenti deliberazioni per la tutela dei Comuni:

Montecompatri, Scrofano, Sabisco, Viterbo - Respinge il bilancio 1895.

Gallicano nel Lazio, Montelibretti - Approva il bilancio 1895.

Marino - Approva l'affitto del locale detto Chiesone alla Società Operaia.

Castel Gandolfo - Approva il giudizio contro la signora Martinelli Vittoria.

Segni - Accoglie i ricorsi per tassa famiglia di Jannucci Giuseppe, Felici Angela, Jannucci Pietro, Falasca Felice, Gizzi Gaudioso. Respinge quello di Giotti Pietro.

Fiano Romano - Approva la cessione di un'area al signor Pezzola Emidio.

Rocca di Papa - Approva la cessione di un'area al signor Pizzicanella Giacinto.

Vallecorsa - Respinge il ricorso per tassa famiglia di Jalulini Lorenzo.

Vicovaro - Approva la cancellazione di un'ipoteca iscritta a carico di Ottati Gasparo.

Anzio - Respinge il ricorso di Marruzzella Vito per tassa cani.

Nazzano - Approva la concessione di L. 300 al messo del Conciliatore.

Villa S. Stefano - Respinge la nuova tariffa per la tassa bestiame.

Trevignano Romano - Approva la conclusione di un mutuo cambiario di lire 5000 colla Banca di Ronciglione.

S. Gregorio da Sassola - Approva la cessione di un'area al signor Patrizi Raniero.

Mazzano Romano - Intima al Comune di deliberare entro quindici giorni lo svincolo della cauzione prestata dalla Ditta Trezza pel quinquennio esattoriale 1888-92.

S. Gregorio da Sassola - Respinge la proposta di contrarre un mutuo di lire 3000 all'8 0/0.

Campagnano di Roma - Si dichiara impotente a decidere sull'inclusione del signor Francesco Venturi nel ruolo corrispettivo pascolo della frazione di Cesano.

Roma - Respinge i ricorsi per tassa famiglia di Maddalena Oreste, Metzinger Augusto, De Rada Michele, Sonnino Beniamino, Lucci Teresa, Giotti Teresa, Fedeli Egidio, Marchetti Paolo, Tegon Filippo, Simonetti Augusto, Onofri Elisabetta e Cahen Edoardo. Dichiara irricevibili quelli di Nalli Adolf, Peragini Giuseppe, Giuliani Silvestro e Fiorentini Margherita. Accoglie in parte quelli di Pirani Filippo e Picconi Marianna.

Tutela Opere Pie:

Anagni - P. I. dei prestiti per gli agricoltori. Autorizza il ricorso in Cassazione nella causa contro gli Eredi Galletti.

Frascati - Congregazione Carità - Approva il pagamento di lire 500 nella causa contro gli Eredi Carlo il.

Frosinone - Cong. di Carità - Approva l' assicurazione contro gl'incendi degli stabili del Pio Luogo.

Zagarolo - O. P. Colotti - Approva la concessione esattoriale a Rufini Giovanni.

Vetralla - O. P. Fantazzini - Approva la concessione di una casa in enfiteusi perpetua.

Marino - Ospedale - Approva l'aumento delle rette per gli infermi forestieri.

Feste a Villa Borghese — Il Comitato ordinatore per le feste del 1895 a Villa Borghese ha pubblicato il suo programma:

Dal febbraio al giugno il Museo e la Galleria Borghese, entrambi famosi pei capolavori del Bernini, del Canova, di Raffaello, di Tiziano, di Correggio, di Van Dick, ecc., resteranno aperti tutti i giorni.

Nel marzo, avranno luogo nel Parco dei Cervi, una gara internazionale di tiro al piccione ed altri divertimenti sportivi.

Dall'aprile all'ottobre: inaugurazione di un Panorama, rappresentante " Roma trasteverina nel principio del secolo. "

Maggio: Inaugurazione nel Giardino del Lago, di una Esposizione nazionale di floricoltura, orticoltura, frutticoltura, e di arti ed industrie affini al giardinaggio, nonchè una Esposizione di piscicultura, ecc.

Dal maggio all'ottobre: Nel Pineto a porta Pinciana sarà istituito un Teatro drammatico e musicale; inaugurazione di un grande Padiglione di degustazione di vini nazionali con premi in diplomi d'onore e medaglie ai migliori espositori.

Dal maggio al settembre grande gara di Concerti comunali nazionali e Bande militari, le quali suoneranno musiche italiane e straniere, secondo un programma che è stato inviato ai municipi e ai corpi musicali. Come tema di concorso alle Bande militari, sarà data la composizione di un " Inno a Roma. "

Dal maggio all'ottobre per cura del " Veloce Club Romano " in Piazza di Siena avranno luogo grandi corse internazionali di velocipedi, con vistosi premi in denaro e medaglie. Alle gare prenderanno parte i più celebri campioni del mondo. In apposito locale si terrà una Esposizione internazionale di velocipedi, ed oggetti affini.

Dal luglio al settembre nel Parco dei Cervi, gara dei Pompieri di tutte le città italiane, per la quale sarà pubblicato apposito programma. Il Comitato assegnerà la somma di L. 10,000 da erogarsi in premi ai corpi vincitori della gara. I pompieri che verranno a Roma, avranno alloggio gratuito nei locali della villa e magazzini per riporre gli attrezzi.

Settembre: festa di chiusura in Piazza di Siena. Distribuzione dei premi in denaro, medaglie e diplomi agli espositori.

Col primo aprile sarà aperto al pubblico nell'interno della villa un servizio permanente di tram a Decauville che trasporterà i passeggieri dal cancello di porta del Popolo a piazza di Siena.

Alla Fiera dei prodotti alimentari — Sotto la presidenza del senatore Augusto Baccelli, ieri, al Politeama Adriano, si adunò la Commissione ordinatrice della Fiera dei prodotti alimentari, per la costituzione della Giuria.

Al Politeama Nazionale — Iersera, fu inaugurata la Fiera dei vini al Politeama Nazionale in via Goito.

La sala e il palcoscenico erano stati addobbati con molto gusto. Si notavano parecchie baracche, fra le quali alcune veramente graziose. Assai indovinata, dal punto di vista artistico, quella del sig. Bianchi.

Alla festa inaugurale intervennero parecchi deputati e consiglieri comunali, fra i quali gli on. Montenovesi, Scaramella-Manetti, Valle, Socci ecc.

L'on. Montenovesi pronunziò un discorso di circostanza, al quale rispose l'assessore Baracconi, rappresentante il Sindaco. Ringraziò del cortese invito, lieto che il Comitato abbia potuto superare le difficoltà che si opponevano al buon esito dell'impresa.

Accennando al fatto che altre Esposizioni simili avevano luogo contemporaneamente in Roma, si augurò che da tali iniziative si possano trarre insegnamenti per provvedere ai veri e migliori interessi dei produttori.

Molta folla. Suonava il concerto dei carabinieri.

Club alpino italiano. — L'escursione scolastica a Monte Bove e quella sociale a monte Velino sono rimandate rispettivamente a domenica 17 e lunedì 18 corrente. Le iscrizioni sono aperte sino al 15 corr. tutti i giorni dalle 17 alle 19.

— Sappiamo che anche da questo benemerito sodalizio, che ha per iscopo lo studio e le escursioni nei luoghi montuosi, si stanno facendo i passi opportuni per raccogliere l'obolo della carità tra gli alpinisti, a beneficio dei danneggiati di Sambuci.

In Vaticano. — Il Papa ha nominato il cardinale Vincenzo Vannutelli a protettore della Congregazione delle serve di Maria in Anglet, diocesi di Bayonne.

— Ieri, il cardinale Teodolfo Mertel, primo diacono e vice-cancelliere di S. C. è entrato nel suo 90° anno di età. Moltissimi furono i telegrammi di congratulazione che vennero inviati all'egregio porporato.

— La Beatificazione del ven. Realini della compagnia di Gesù, avverrà entro l'anno corrente.

— Le figlie della Carità, francesi, che sono a Massaua e a Cheren dove tengono ospizi, orfanotrofi, scuole ecc., saranno surrogate dalle suore italiane di S. Anna. Le trattative per la cessione dei locali sono condotte in pieno accordo fra le due superiore.

— Il Comitato cattolico pel centenario di Torquato Tasso, ha deliberato di dare una serata di gala rappresentandosi l'opera di Donizzetti che ha appunto per titolo *Torquato Tasso*.

— Lunedì, martedì e mercoledì prossimo vi sarà nel monastero di Tor di Specchi, dalle 14 alle 17, la già annunziata vendita di biancheria, oggetti di vestiario e corredini per i poveri.

Oltre a questo vi sarà anche biancheria di casa, modelli e campioni di tela e stoffa per chi volesse dare ordinazioni.

Il lavoro è eseguito da alcune povere famiglie della nostra città, e tutto ciò che si ricaverà dalla vendita, sarà impiegato in altri oggetti che verranno dati a lavorare alle stesse famiglie le quali si trovano senza lavoro.

Il Buffet, sceltissimo, sarà composto di thè, Marsala, sandwich, biscotti ecc.

Ecco un'opera veramente caritatevole.

Società ed assemblee. — Società di mutuo soccorso fra gl'insegnanti. Assemblea generale oggi alle 14 1/2 nel locale sociale, per la discussione del seguente ordine del giorno: Comunicazioni — Conto consuntivo — Bilancio preventivo.

Caccia alla volpe. — Lunedì 11, ore 11, a Monte Mario fuori porta Trionfale — Giovedì 14, Coazzo, fuori porta Pia — Lunedì 18 a Centocelle

I velocipedisti. — Il giorno 1 maggio giungerà in Roma la carovana milanese composta di alcune centinaia di velocipedisti.

Numerose squadre di velocipedisti romani si recheranno ad incontrare la carovana.

Il Veloce Club Romano, la Società velocipedistica, la sezione velocipedistica della Società ginnastica e la Società biciclettisti Roma, i cui rappresentanti compongono il Comitato, hanno già proposto un bel programma di festeggiamenti. da lusingarsi che i colleghi milanesi saranno soddisfatti del loro soggiorno nella capitale.

Conferenze d'oggi. — Al Collegio Romano il prof. Franciosi, dalle 3 alle 4, farà la 13.a Conferenza Dantesca, parlando degli " Artisti interpreti dell'Inferno di Dante „ tema nuovo e interessante.

— Al Circolo romano di studi — S. Carlo al Corso, ore 6 pom. — il socio prof. Aureli svolgerà il tema " Dello scopo più nobile delle belle arti „.

— Società Primaria interessi cattolici — sala in via di Testa Spaccata 26-A — il prof. comm. Tolli parlerà sul " riposo festivo „.

Gli studenti — Ieri verso le 17 e mezzo un gruppo di studenti dopo avere assistito alla lezione dell'on. Ferri e tenuta un'adunanza in via dei Canestrari, presso la Sede della Associazione dei cuochi e camerieri, per discutere intorno ai provvedimenti presi a carico dei colleghi di Napoli, si recarono in piazza della Minerva sotto il Ministero della P. I. a fare un po' di chiasso.

L'ispettore di P. S., cav. Calabresi, invitò gli studenti a sciogliersi. Alcuni studenti radicali però si rifiutarono di aderire all'invito dell'ispettore, ed uno di essi venne arrestato.

L'ispettore Calabresi peraltro, in seguito alle insistenze dei compagni, consentì di rilasciarlo a condizione che questi si sciogliessero.

A proposito di un arresto. — Il signor Alessandro Malvezzi — il cui arresto trovammo registrato sul Libro Nero — ci fa sapere che venne subito posto in libertà e che presentò querela contro coloro che il suo arresto provocarono, ordinarono, eseguirono ecc. ecc.

Avvelenamento. — Il muratore Della Maddalena Giuseppe, di anni 43, romano, abitante in via Leopardi, 32, tentava di avvelenarsi, trangugiando una miscela di vetriolo e fosforo. Accortisene quei di casa, fu subito soccorso ed accompagnato all'ospedale di Sant'Antonio, dove fu giudicato guaribile in 12 giorni. Il povero muratore aveva deciso di finirla colla vita, perchè, privo di lavoro, si trovava, da molto tempo, in lotta colla miseria.

A vent'anni! — Certo Paolucci Gustavo, non ancora ventenne, da Castaldi, su quel di Perugia, addetto allo stabilimento fotografico Boldi, in via Nazionale, ieri mattina, venne trovato — dal suo compagno Villetti — in una cameretta, nello stesso stabilimento, che non dava più segno di vita. Là, in mezzo alla stanza, ardeva un braciere. Prontamente soccorso, fu trasportato all'ospedale di Sant'Antonio, dove ebbe le prime cure. Non c'è però molta speranza di salvarlo. Il motivo? Chi lo sa! Si dubita trattarsi di mal d'amore.

Per questioni di lavoro. — Gli scalpellini Colangeli Antemario, d'anni 26, da Ariano, e Spadolini Raniero, d'anni 40, da Macerata, in via Corsi, nel cantiere di Coccia Romeo, per questione di lavoro, vennero a rissa tra di loro ferendosi reciprocamente a colpi di coltello.

Il Colangeli riportò una ferita al costato guaribile in 15 giorni e il Spadolini una al sopracciglio destro.

Nipote prepotente. — Certo Oreste Garaffi, d'anni 18, da Roma, è un giovane che vuole vivere prepotentemente a spese di sua zia Luisa d'Ottavi, d'anni 65, abitante al vicolo Sugarelli. Ieri, la poveretta, non potè far trovare da desinare al nipote, il quale la tempestò di pugni e graffi, producendole ferite ed escoriazioni guaribili in 10 giorni.

Asino che morde. — Fuori la porta Trionfale, e precisamente nella fornace Pierdominici alla Valle dell'Inferno, il carrettiere Pennacchietti Luigi, d'anni 37, da Porto S. Giorgio, ebbe un morso alla mano destra da un asino attaccato al suo carretto. Riportò una ferita guaribile in 25 giorni.

I soliti ladri — *Nulla dies sine linea.* Ieri è toccata al negoziante di organini Buonafede Giuseppe, abitante via Princ. Amedeo 149. I soliti ignoti entrarono, scassinarono, rovistarono e asportarono oggetti d'oro per 200 lire.

— Sempre i soliti ignoti penetrarono con chiave falsa nella casa di Aristide Ferri, in via Tordinona 35, piano 3°, e vi rubarono varii oggetti di biancheria per L. 100, e L. 150 in biglietti.

— Non rimase però ignoto il garzone macellaio Morettoni Giovanni, d'anni 19, da Roma, il quale venne arrestato al Mattatoio per aver rubato due paia di scarpe del valore di L. 15, in danno degli inservienti Concetti Vincenzo e Camelli Massimiliano.

Scena di gelosia — Enrico Lancetti d'anni 26, da Perugia, muratore, abitante in via de' Sabelli, fuori di Porta S. Lorenzo, ebbe, per questione di donne, due colpi di rasoio in faccia da un altro muratore, di nome Paolo e non meglio identificato. Il Lancetti ne avrà per 20 giorni, senza contare che porterà sul volto lo sfregio per tutta la vita.

Più tardi, Paolo venne snidato: è certo Rosi Paolo, d'anni 20, da Ferentino.

La solita disgrazia — Giuditta Piccioli, custode delle scuole, di anni 43, abit. via del Lavatore 37, cadde per le scale e si ruppe il braccio destro — 25 giorni di cura.

G. Borghese, fotografo, Corso V. E. 178 *bis*. Tariffa dei ritratti a mezzo busto-ovali: per 6 copie visita L. 2,50 — 6 id. gabinetto L. 4. Tariffa speciale per bambini, gruppi e riproduzioni.

La vista debole e difettosa — Il comm. Ignazio Neuschüler, specialista di *diottrica oculistica*, riceve per la correzione dei difetti e della debolezza di vista, mediante il suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in via Babuino 93, primo piano, Roma.

Appartamento da affittarsi — Via del Pozzetto 108 p. 3, presso piazza S. Claudio.

N. 6 camere, camerino e cucina con due terrazzi a livello. Acqua Marcia, gas e portiere. Rivolgersi ivi.

Malattie della bocca, di stomaco, intestinali e nervose, di lunga e difficile guarigione per altri medici con l'ordinaria cura sintomatica dei palliativi. Cura causale spedita ed innocua del dottor Gori specialista di Roma: libero intervento dei medici ed anche specialisti; riceve dalle 11 all'una, via Frattina 34 piano primo. I poveri gratis, martedì e venerdì.

Le tre vendite volontarie della Pensione in via Firenze n. 11 palazzo Orsini avranno luogo domani lunedì 11, martedì 12 e mercoledì 13 corrente alle ore 10 ant. Le persone che desiderano fare acquisti convenientissimi sia per il prezzo sia per l'utilità delle loro case non manchino di andarvi. Tutti sanno che le vendite volontarie fatte per conto di chi vuol liquidare tutto ad ogni costo riescono molto vantaggiose. Per l'elenco rivolgersi dal perito Muccioli Giulio in via Nazionale 50 Galleria Pascucci e dal portiere in via Firenze 11.

Milano 7 febbraio 1895.

Ill.° Sig. Federico Rebessi
Agente speciale Assicurazioni Generali Venezia in Milano.

Rivolgo alla S. V. i più sentiti ringraziamenti per la sollecitudine con la quale mi è stata pagata l'assicurazione fatta dal mio povero marito e la prego esprimere la mia riconoscenza anche alla Direzione generale della benemerita Società che Ella rappresenta.

Con devoto ossequio mi creda

Devotissima Sua
Maria Camerini vedova *Celli.*

Piccola Cronaca di Roma

Musica. — Il concerto comunale suonerà oggi al Pincio dalle ore 15 1/2 alle 17 col programma pubblicato giovedì scorso ma non eseguito a causa della pioggia.

— In piazza Vittorio Emanuele il concerto dell'11° fanteria suonerà dalle 15 1/2 alle 17 scelti pezzi di musica.

D.r Quattro Ciocchi, medico chirurgo ospedali. Malattie genito-urinarie d'ambo i sessi, dalle 9-12, V. Milano 28, (Telefono) presso D.r Stagnitta.

Il cav. dott. Ovidi direttore del Dispensario celtico via Aureliana dà consultazioni private via Aracoeli 58 dalle ore 8 alle 9 e dalle 15 alle 16,30.

Alla Sala Dante. — Ieri, alla Sala Dante, dove ebbe luogo un concerto, venne preso su un ombrello con manico liscio e pomo grosso di legno e, in sua vece, lasciato lì un ombrello diverso. Chi ha fatto il cambio è pregato di portare l'ombrello non suo al custode della sala.

TEATRI DI ROMA

VALLE. — La replica dei *Ciarlatani* di Pailleron, fruttò nuovi applausi al lavoro ed agli artisti.

Stasera, come fu detto, si ripete *Frou-Frou*. Domani la commedia di G. Piccardi: *Alla Corte d'Aspasia.*

NAZIONALE. — *In cerca di felicità*, la graziosa operetta dalla musica genialissima, fu iersera eseguita con brio ed efficacia, sì che i battimani ed i *bis* furono continui.

Oggi due rappresentazioni.

QUIRINO. — Dario Acconci, iersera pel suo spettacolo d'onore radunò moltissimo pubblico, tanto che la sala del teatro era quasi completamente occupata.

Il simpatico artista ebbe applausi e doni.

Oggi due rappresentazioni delle fortunate *Grandi manovre*.

Al *ROSSINI* pure due rappresentazioni e Emilia Persico canterà scelte canzonette: così al *MANZONI* Pippo Tamburi rappresenterà *Meo Patacca* insieme al ballo *La strega delle Alpi.* **Fabr...**

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — *Frou-Frou*, ore 21.
Nazionale. — *Poeta e Marinaro* e *Gran Via*, ore 16 1/2 - *In cerca di felicità*, ore 21
Quirino. — *Le Grandi Manovre*, ore 18 e 21
Rossini. — *La gemma del sole*, ore 18 e 21.
Manzoni — *La strega delle Alpi*, ore 18 e 21.
Politeama Nazionale — Fiera dei vini, ore 14 e 21
Caffè delle Varietà Via Due Macelli — Spettacolo e concerto tutte le sere. Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero

Ultime Notizie

Il conte Tornielli, nuovo ambasciatore d'Italia a Parigi, è partito per Novara e quindi proseguirà per la capitale della Repubblica francese.

Alle felicitazioni dei suoi colleghi, il generale Baratieri ha risposto con il seguente telegramma:

Generale Pinedo — Roma.

Nobile plauso eletti commilitoni commuove, incoraggia, eleva. Vivissime grazie tutti.

Baratieri.

I 600 mila fucili.

Un giornale di Genova ha raccolta la voce che il Governo italiano abbia venduto 600 mila fucili Vetterli in Austria a L. 2,50 cadauno. Altri giornali, rilevandola, hanno associato la pretesa vendita alle elezioni politiche future.

E' un di più dire che la notizia è stata inventata di sana pianta.

Il duca degli Abbruzzi.

La R. nave italiana *Colombo*, con a bordo S. A. R. il duca degli Abbruzzi, è partita, il 9 da Calcutta per Rangoon e Singapore.

A bordo tutti bene.

Pei danneggiati del terremoto in Calabria

L'on. Galli, sottosegretario di Stato all'interno, cortesemente invitò i delegati del Comitato della Stampa ad esprimere per iscritto — dopo il viaggio fatto — il loro parere intorno ai provvedimenti più urgenti da prendersi per venire in soccorso dei danneggiati dal terremoto.

I delegati, in una breve relazione, indicarono i seguenti provvedimenti:

1° necessità di mantenere intatto l'ordinamento militare saviamente organizzato dal regio Commissario;

2° nell'interesse della moralità e dell'igiene pubblica, determinare alcune norme comuni nella costruzione delle baracche;

3° invio di un sanitario pei provvedimenti di igiene atti a prevenire possibili pericoli di epidemia;

4° la sollecita distribuzione del fondo raccolto dal Ministero — valendosi dell'ordinamento militare già accennato o di altro analogo — per il risarcimento e la ricostruzione delle case dei poveri, occorrendo per gli altri, e per riparare ai gravi danni alla proprietà fondiaria urbana, provvedimenti simili a quelli estesi ai danneggiati della Liguria.

Medaglia Mauriziana.

La medaglia Mauriziana per il merito militare di dieci lustri di servizio è stata concessa ai seguenti ufficiali:

Morra di Lavriano e Della Montà cav. Roberto, T. Generale — Vizzi cav. Cesare, T. Colonnello contabile.

Onorificenze.

Sono stati nominati Cavalieri Mauriziani i cav. Lupinacci e Vaccaro, segretari della presidenza del Consiglio dei ministri, il cav. Antonini, segretario particolare dell'on. Barazzuoli, ed il dottor Travaglini, del gabinetto Interni.

Una conferenza dell'on. Luzzatti.

Ieri, al Comizio agrario di Padova, presenti l'on. Colpi, presidente, gli on. Chinaglia e Wollemborg, il comm. Enea Cavalieri, presidente della federazione italiana dei comizi agrari, gran numero di agricoltori, i rappresentanti gli Istituti di Risparmio e di Credito, le Casse rurali della Provincia ed il Sindacato agricolo padovano, l'on. Luigi Luzzatti svolse il suo programma pel Credito agrario, il quale consiste nel coordinamento delle istituzioni di risparmio e di credito esistenti nella Provincia, a fine di agevolare, segnatamente ai piccoli agricoltori, il credito a lunga scadenza ed a mite interesse. L'istituzione di una cattedra agraria ambulante, a spese dei sopradetti Istituti, illuminerebbe e guiderebbe gli agricoltori nell'uso del credito.

Questi ... ottennero l'adesione della Banca popolare e della Cassa di Risparmio di Padova e saranno subito applicati.

L'adunanza accolse con vivi applausi e ringraziamenti l'on. Luzzatti.

Per le elezioni amministrative.

Milano, 9, ore 17,55. — La vivacità della lotta per le elezioni amministrative di domani è resa più evidente dalla abbondanza, dalla varietà e dalla eccentricità dei manifesti.

Il Comitato repubblicano sostituì un altro proclama al manifesto ieri sequestrato esortante gli elettori a portare la lista democratica onde infliggere una sconfitta al Governo ed affermare la aspirazione alle autonomie comunali.

Questa mattina le guardie di Questura andavano lacerando, perchè non portante indicazione della tipografia, un artistico manifesto a colori, rappresentante Sant'Ambrogio, che scaccia l'arcivescovo e il senatore Negri accoppiati.

Oggi, nella tipografia Golio, si sequestravano seimila manifesti clerico-moderati ritenuti eccitanti all'odio di classe.

Portavano disegni a colori col triangolo massonico, il berretto frigio e la scritta: " Oggi radicali, framassoni, repubblicani, socialisti, anarchici domani.. „ e seguiva un disegno con pugnali e bombe „.

Un altro manifesto ricorda che Negri impose un dazio sulla pagnotta per il povero, sulla " micca. „ Un manifesto contrapposto denunzia Maffi, segretario della massoneria, gabellato possidente non operaio.

Un manifestino umoristico è redatto a guisa di telegramma di Charlottenburg, firmato " Joan Giolitten, „ raccomandante i suoi amici Mussi, Rossi e anche Marcora.

Stasera Prampolini terrà una conferenza spiegando la tattica socialista.

E' arrivato Cavallotti, giunse pure Imbriani, ma gli amici lo indussero a partire, non ritenendo opportuno in tale momento l'intervento della sua parola in questa lotta la quale si presenta veramente grandiosa nelle sue linee distinte.

Le liste miste vengono assolutamente rigettate. Vi sarà una lotta vivace anche per la conquista dei seggi.

I preti disposero che le messe si anticipino acciocchè alle ore otto gli elettori designati rechinsi ad occupare i seggi.

Crisi municipale a Napoli.

Napoli, 9, ore 19.15 — Il Consiglio comunale si è riunito oggi per procedere all'elezione degli assessori in luogo di quelli dimessisi.

Furono eletti otto nuovi assessori in seno della maggioranza, ma contrarii alla convenzione per l'acqua del Serino.

Il sindaco, l'on. Rocco, che propose la convenzione e il resto della vecchia Giunta si sono dimessi.

In tal modo si sono avverate le mie previsioni.

Corso di caseificio.

Per cura del Ministero di agricoltura è stato aperto, presso la scuola pratica di agricoltura in Roma, un corso teorico pratico di caseificio per la lavorazione del latte pecorino.

Al corso sono stati ammessi allievi casari scelti tra i garzoni di pastori, contadini ed altri addetti ai lavori di campagna in alcune di quelle provincie, nelle quali il caseificio pecorino ha una certa importanza e sembra suscettibile di miglioramento.

Prendono parte al corso sette allievi provenienti: uno da Ascoli Piceno, due da Viterbo, uno da Scerni, due da Nuoro ed uno da Cagliari.

Commercio dell'olio d'oliva.

Per iniziativa del ministero di agricoltura, industria e commercio, e con la efficace cooperazione di alcune dogane, il governo inglese fu avvisato che dal nostro paese erano partite alcune spedizioni di olio di oliva misto con olii di semi, le quali contro verità vennero designate e spedite per olio puro d'oliva.

Siffatte frodi, che danneggiano grandemente una nostra produzione importantissima e recano offesa al buon nome del commercio italiano all'estero, diedero luogo in Inghilterra a procedimenti penali e parecchie Ditte inglesi, che erano d'accordo con gli speditori nel consumare la frode, vennero condannate al pagamento di multe considerevoli.

L'esempio ha molto giovato, tanto che è quasi cessata fra noi l'apposizione di scritte fraudolente sui recipienti.

E' da augurarsi che tutti i nostri commercianti si persuadano che l'onestà è il principale requisito per allargare gli affari ed i propri guadagni. Dal canto suo il governo veglierà e sarà inesorabile come questa volta e come ha recentemente fatto in proposito di tentate frodi nel commercio dei nostri vini all'estero.

Amministrazioni comunali.

Sono stati sciolti i Consigli comunali di Comacchio (Ferrara) e Siracusa, per irregolarità amministrative.

Stato-maggiore della R. Marina.

Il vice-ammiraglio Racchia Carlo Alberto è esonerato dalla carica di comandante in capo della squadra attiva e nominato comandante in capo della squadra di riserva, e il vice-ammiraglio Accinni Enrico è esonerato dalla carica di comandante in capo della squadra di riserva e nominato comandante della squadra attiva — Il contrammiraglio Cafaro di Riardo Giovanni è esonerato dal comando della 2.a divisione della squadra attiva ed è nominato comandante della 2.a divisione della squadra di riserva — Il contrammiraglio Grandville Eugenio è esonerato dalla carica di comandante superiore del Corpo r. equipaggi e contemporaneamente nominato comandante di divisione della squadra attiva, e il contrammiraglio Quigini-Puliga Carlo Alberto è esonerato dal comando di divisione della squadra di riserva e nominato comandante superiore del Corpo r. equipaggi.

La squadra navale.

Ieri alle dieci è giunta a Portoferraio la squadra navale, comandata dall'ammiraglio Racchia, e composta delle RR. navi *Lepanto*, *Morosini*, *Etruria*, *Stromboli*, *Partenope*, *Iride* ed *Euridice*.

In porto vi sono le torpediniere 63, 64, 108, 137, 133 e 111.

La " Città di Milano. „

Domani passerà in armamento a Spezia la r. nave *Città di Milano*, col seguente stato-maggiore:

Capitano di corvetta Faravelli Luigi, comandante — Tenente di vascello, Millo Enrico, ufficiale in 2° — Sottotenente di vascello, Burzagli Ernesto — Capo-macchinista di 3.a cl. Bussi Achille — Medico di 2.a cl. Farese Adolfo — Commissario di 2.a cl. Perrone Saverio.

R. Marina.

Il tenente di vasc. Gabrielli Carlo imbarcherà sulla *Sardegna*, quale aiutante di bandiera del comandante in 2.a della squadra attiva. Sbarcherà da detta nave l'altro ten. di vasc. Magliulo Luigi.

Il ten. di vasc. Martini Alessandro imbarcherà sull'*Italia* in sostituzione del pari grado Cappellini Alfredo.

I commissari-capi di 1.a cl. Boyer Giacomo, Calafiore Domenico, Marchese Gennaro, ed il commissario-capo di 2.a cl. Furitano Calcedonio, furono collocati in posizione ausiliaria, e furono nominati, il primo, ufficiale della Corona d'Italia, e gli altri cavalieri dell'ordine Mauriziano.

Il commissario di 1.a cl. Lebotti Antonio è stato collocato in posizione ausiliaria.

INFORMAZIONI ESTERE

China e Giappone.

(S) **Shanghai**, 9. — La cavalleria giapponese occupa tutte le strade all'intorno di Ce-Fu.

I giapponesi attaccheranno la città e il porto.

Dopo preventivo avviso, gli stranieri avranno un determinato tempo per ritirarsi dalla città.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 9, ore 11,30. — Il *Matin* pubblica dei lunghi particolari sopra della pretese macchinazioni messe in opera dai giudici e dai ministri italiani per compromettere il capitano Romani e stabilire falsamente la sua colpabilità.

Nello Stato Maggiore generale.

(N) **Parigi**, 9, ore 16,55. — Il generale Jamont, comandante del VI Corpo d'esercito, è nominato ispettore degli eserciti, in luogo del generale Galliffet; il generale Hervé, comandante il XIX Corpo, succede al generale Jamont; il generale Larchey, comandante il XVIII, succede al generale Hervé; il generale Varaignes, comandante la divisione dei Vosges, succede al generale Larchey.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 9, ore 16,30. — Alla conferenza tenuta iersera dall'imperatore all'Accademia di guerra, assistevano circa cinquecento ufficiali, tra cui il principe Enrico, fratello dell'imperatore, tutti i generali e gli ufficiali di Stato maggiore della marina.

L'imperatore parlò per due ore. Concluse la conferenza dicendo che la guerra in Asia ha dimostrato nuovamente la prevalenza delle corazzate sui migliori incrociatori e l'impossibilità di condurre efficacemente le ostilità senza una flotta adeguata all'esercito. Dopo la conferenza l'imperatore invitò circa una quarantina di persone a rifocillarsi nel *restaurant* dell'Accademia di guerra e si trattenne con esse sino alle 23.

L'imperatore era giunto all'Accademia di guerra un'ora prima che si tenesse la conferenza per esaminare e disporre in persona il materiale dimostrativo.

La conferenza sarà pubblicata.

Il *Vorwaerts*, organo socialista, ha iniziato la pubblicazione di una serie di articoli pessimisti sulle condizioni in Italia ed avversi a Crispi, del prof. Enrico Ferri.

— *Ore 21,10* — Il banchetto dei professori universitari per protestare contro la sfida inviata dal grande industriale Stumm al professore Wagner e per affermare la libertà accademica è riuscita imponentissima. Ne è derivato però un conflitto fra il rettore e la maggioranza dei professori, più liberale di lui.

— L'Imperatore ha ordinato per telegrafo che venga ripetuto l'esame dell'ultimo corso del Collegio militare perchè si è constato che diversi lavori erano stati copiati.

— Nella conferenza di ieri sera l'Imperatore annunziò che qualora il Reichstag votasse la costruzione delle navi necessarie a rinforzare la flotta, Krupp fornirà l'acciaio occorrente al prezzo di costo.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 9, ore 14.16. — Il conte Kalnoky, ricevendo il rappresentante diplomatico della Serbia, gli avrebbe fatto comprendere che era sfavorevolmente impressionato dalle pessime condizioni finanziarie della Serbia. Il conte Kalnoky avrebbe soggiunto che qualora avvenisse una bancarotta, essa non rimarrebbe priva di conseguenze.

Il Ministro serbo sarebbe rimasto meravigliato del linguaggio energico ed insolito del conte Kalnoky, il quale si astiene abitualmente di immischiarsi nelle faccende interne degli altri Stati ed avrebbe dichiarato che la Serbia farà ad ogni modo onore ai proprii impegni.

— I Gabinetti di Londra, Berlino e Vienna diressero una Nota energica ad Atene per costringere quel Governo a regolare i proprî impegni, altrimenti si prenderebbero gravi misure.

Italiani e slavi

(S) **Trieste**, 9 — La Dieta provinciale sopra elaborata relazione della Giunta provinciale, fatta dal relatore deputato Angeli, approva ad unanimità la seguente risoluzione:

" La Dieta provinciale, ravvisando nell'aumento sproporzionato ai locali bisogni, di sacerdoti appartenenti ad una nazionalità diversa dalla nostra e nell'introduzione di prediche, cantici e della liturgia slovena nelle chiese di città, e in genere nel contegno punto benevolo della Curia vescovile e della maggior parte del clero verso la cittadinanza italiana, non soltanto un'offesa, ma eziandio un pregiudizio, e grave, dei diritti nazionali e dei bisogni spirituali di questa città-provincia, protesta contro l'azione antinazionale della Curia e del clero e dà incarico alla Giunta provinciale di provvedere, usando di tutti i mezzi che le leggi le consentono, affinchè siano modificate con soddisfacimento delle legittime aspirazioni nazionali e spirituali del popolo, le attuali deplorate condizioni della Chiesa e del clero locale. „

Dopo esaurito l'ordine del giorno, il Capitano provinciale ha chiuso la sessione dietale con un triplice evviva all'imperatore.

La riunione delle Delegazioni.

(S) **Vienna**, 9 — Si assicura che le Delegazioni si riuniranno a Vienna sulla fine di maggio o sui primi di giugno venturo.

GRAN BRETTAGNA

Alla Camera dei Comuni.

(S) **Londra**, 9. — Si discute l'emendamento Jeffreys all'Indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Tale emendamento, rilevando colla maggior apprensione la disagiata condizione dell'agricoltura, lo stato di prolungata depressione delle industrie tessili ed altre ed il conseguente aumento del numero dei disoccupati, biasima il governo, perchè ha mostrato di non apprezzare la gravità di simile situazione.

L'emendamento Jeffreys è respinto, con 273 voti contro 261.

La maggioranza favorevole al governo è perciò di 12 voti.

SPAGNA

Per la protezione dei grani.

(N) **Madrid**, 9, ore 11.20. — La Commissione senatoriale, incaricata di esaminare il progetto sui grani esteri, ha concluso in favore del progetto stesso.

Il Senato ha dichiarato l'urgenza della discussione. Si crede che esso approverà oggi il progetto.

BELGIO

Processo di anarchici.

(S) **Liegi**, 9 — Il processo contro gli anarchi accusati degli attentati del maggio 1894 è terminato.

Due di essi, Muller e Westcamp, sono stati condannati ai lavori forzati a vita, e sei da dieci a sei mesi di lavori forzati; cinque sono stati assolti.

S. U. D'AMERICA

Per l'emigrazione dell'oro.

(S) **Washington**, 9. — Un Messaggio del Presidente della Confederazione, Cleveland, al Congresso, dice che il Governo, per mantenere la riserva d'oro del Tesoro, ha trattato, ieri, con Case serie l'acquisto di non oltre 65 milioni di dollari in oro, mercè l'emissione di circa 62,400,000 dollari in Boni al 4 0[0, pagabili in ispecie metalliche. I Boni avranno la durata di trent'anni. Il Governo avrà il beneficio del premio sull'oro, così ottenuto, ciocchè porterà l'interesse dei Boni stessi al 3 3[4 0[0. La metà dell'oro fornito proverrà dall'estero.

Il Governo si riserva il privilegio di sostituire alla pari, nel termine di dieci giorni, altri Boni pagabili in oro al 3 0[0, se il Congresso autorizzerà tale emissione.

NOTIZIE VARIE

Il freddo e la neve.

Alcune persone sono rimaste leggermente ferite.

(S) **Budapest**, 9. — Le interruzioni del servizio ferroviario nell'Ungheria settentrionale continuano.

A Cassovia da ieri vi ha un terribile uragano con turbine di neve.

Anche a Fünfkirchen da 30 ore imperversa un continuo turbine di neve.

Naufragi.

(N) **Parigi**, 9, ore 11,30. — Regna qui grande ansietà circa la sorte del vapore *Gascogne*. I parenti e gli amici dei passeggeri fanno ressa agli uffici della Compagnia Transatlantica per chiedere notizie.

(S) **Parigi**, 9. — Fino alle ore dieci di stamane nessuna notizia è giunta del piroscafo *Gascogne*.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 9 il *Domenico Balduino* è partito da Bombay per Alessandria; il *Bisagno* è partito da Hong-Kong per Singapore e Bombay; il *Bormida* è partito da Bombay per Singapore e Hong-Kong.

Borse e Mercati

Roma, 9 febbraio 1895.

La leggerissima reazione di ieri non ha lasciato oggi alcuna traccia, avendo tutto migliorato e principalmente la Rendita che da 92,72 chiude per fine corrente 92,92 1[2 — Il contante fu quotato 92,75 a 92,80.

Valori fermi ed attivi.

Banca d'Italia 849 — Meridionali 670 — Mediterranee 508 — Omnibus attivi da 203 a 200 per chiudere domandati a 203 — Condotte 169 e in chiusura 171 a 171,50.

Generali 18,50 — Gas 805 — Acque 1175 a 1176 — Risanamento 35 a 36.

Cambi debolissimi ed offerti: Francia 105,35 — Londra 26,53.

Ore 18,30. — Chiusura fermissima animata.

Rendita 92,92 a 92,95 — Generali 18 — Immobiliari 22 — Omnibus 205, 206 dopo 204 Risanamento 35 — Gas 804 — Condotte 173 a 174.

Cambio dazi doganali - 11 febbraio L. 105,45. Prezzo del cambio dall'11 al 17 febbraio per i daziati fino a L. 100, L. 105,60.

BORSE ITALIANE — 9 febbraio 1894.
N. B. — I premi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 72	92 77	92 67	92 77 1/2
Id. fine.	— —	92 87	92 77	— —
Az. B. d'Italia	830 —	— —	847 —	848 —
" Mobiliare.	— —	— —	— —	— —
" B. Generale	— —	19 —	— —	— —
" ferr. Medit.	507 —	507 —	508 —	— —
" " Merid.	669 —	669 —	670 —	669 1/2
" B. di Torino	— —	— —	260 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	— —	— —
" Soc. Imm.	— —	— —	60 —	— —
" Tiberina	— —	— —	7 —	— —
" Sovven.	— —	— —	11 —	— —
" Nav. Gen.	295 —	296 —	— —	— —
" Raff. Zucch.	180 —	180 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %.	— —	292 25	— —	— —
id. Merid.	— —	307 50	— —	— —
Ist. I. Im. 4 %	— —	491 —	— —	— —
" " 4 1/2	— —	497 —	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	510 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	105 50	105 45	105 50	105 42 1/2
Berlino id.	129 85	129 90	— —	— —
Londra id.	26 60	26 60	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	26 52	26 59	26 44

Parigi, 9, 15,58	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	— —
" 3 0[0 perp.	103 17	103 32	— —
" 3 1[2 0[0	107 92	107 90	— —
ITALIANA 5 0[0	88 05	88 15	— —
turca	26 52	26 52	— —
spagnuola	76 7/16	76 78	— —
russa nuova	90 85	91 —	— —
portoghese	— —	25 1/8	— —
ungherese	— —	101 13/16	— —
Egiziano 3 0[0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	— —	727 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	680 —	— —
Credito Fondiario	— —	913 —	— —
Azioni di Suez	— —	3213 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	127 3/4	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	632 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	5 %	— —
su Londra	— —	25 24 1/2	— —
su Madrid	9 32	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 9, ore 16 — (Fonte italiana) — Disposizioni continuano fermissime 103,30 — 17[50 — 32[25 — 65[50 — 88,15 — 30[25 — 75[50 — 63 — 26,52 — 50[25 — 680,31 — 5[250 — 76,25 — 68[50 — 810.

(N) **Parigi**, 9, ore 16,35 — (Fonte francese) — Dopo esitazioni al debutto, mercato diviene fermissimo per restare in seguito sostenuto con affari calmi. Chiusura ferma.

Vienna, 9, ferma	8	9	Londra, 9, chiusura	9	9
C.° austriaco	415 37	415 37			
R. aust.	125 95	126 —	N.ri Cons.	104 7/16	104 3/16
Id.	101 20	101 30	Italiana	87 1/2	87 3/8
N.ri d'oro	9 86	9 86	Turca	26 1/4	26 1/4
Lire ital.	46 70	46 70	Egiziano	104 5/8	104 5/8
C. Londra	124 30	124 35	Argento	27 3/8	27 5/16

Versate alla B. d'Inghilt. st. Ritirate st.

Berlino, 9 ferma	8	9	Sconto ufficiale	SAGGIO
Ital. cont.	88 75	89 —	Italia	5 per 0[0
f. mese	88 70	88 70	Francia	2 1[2 per 0[0
Meditar.	95 40	95 40	Inghilterra	2 per 0[0
Merid.li	126 70	126 60	Germania	3 per 0[0
N.P. russo	66 40	46 70	Austria	4 per 0[0
Rubli	220 10	220 25	Belgio	3 1[2 per 0[0
C° Italia	76 75	77 —	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 9 febbraio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno... Balle N.	1000
Importazioni del giorno, ... "	1100
TENDENZA sostenuta	

Havre, 9 febbraio, ore 16,15 (urgenza apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno .. Balle N.	200
TENDENZA calma per fine febbraio L. 84 12	
Caffè - Santos good average... Vendita sacchi N.	30000
TENDENZA calma Prezzo f. febbraio L. 84 50	
Strutto - Vendita del giorno .... Quintali	
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 48 —	

Anversa 9 febbraio ore 16, 15 (urgenza).

Petrolio - Per fine corrente	
TENDENZA sostenuta per fine prossimo	

Parigi, 9 febbraio ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	42	90	42	90	sostenuta
Avena	15	60	15	60	sostenuta
Olio di colza	56	25	54	—	sostenuta
Spiriti	20	—	83	—	sostenuta
Zuccheri	97	50	98	—	

F. MIAGLIA, *Direttore interinale.*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

Marchesa Theodoli

ALTRI TEMPI

(UNDER PRESSURE)

Scene della vita romana

VERSIONE DI GIULIO MARCHETTI

E si cominciò a dire ad alta voce che don Uberto avrebbe trovato col proprio lavoro il modo di riparare alla disgrazia apportatagli dalla mancanza di un testamento paterno.

Ma questa improvvisa mania di speculazioni che aveva invaso la nuova generazione non piaceva al Principe ed alla Principessa Astalli come tutte le cose moderne.

Essi avevano appreso con orrore che Uberto aveva arrischiato la sua intera fortuna in quest'ultimo passo e si era ingolfato nel grande oceano delle probabilità umane.

Si ripeteva che il Principe avesse detto di non acconsentir mai a concedere sua figlia ad un uomo d'affari anche quando la fortuna di don Uberto fosse divenuta cospicua come quella del fratello.

Così Uberto seguendo una via ch'egli credeva dovesse portarlo alla fortuna od alla felicità distruggeva colle proprie mani l'ultima probabilità favorevole che potesse essergli rimasta.

E vi era anche un'altra circostanza di carattere politico che rivaleggiava con quella che abbiamo detto per importanza e gravità.

Gli Astalli, come la maggior parte dei romani rimasti fedeli alla causa papale, credevano affatto provvisorio lo stato attuale delle cose e che la restaurazione del potere temporale per parte di qualche nazione straniera dovesse accadere un giorno o l'altro.

E quando questo grande evento si fosse compiuto l'amata città sarebbe di nuovo tornata ad essere la " Roma dei Romani „ ed avrebbero provato la gran gioia di vedere i fasti della nuova capitale distrutti quasi per incantesimo, come le vesti di seta di Cenerentola, e gli antichi costumi ai quali erano tanto affezionati tornare in auge.

Era dunque imprudente anche dal punto di vista soltanto delle cose umane il credere nell'utopia di uno stabile governo italiano nella città dei Papi.

E quando il desiderato ritorno al primitivo stato fosse compiuto, molta gente avrebbe dovuto dire addio a tutti i sogni e le speculazioni che avevano ingoiato tanti milioni.

Il pensiero di vedere donna Lavinia e di parlarle era rimasto fermo nell'animo di don Uberto come il giorno ch'esso gli era servito come una minaccia nel tempestoso colloquio in casa Astalli.

Egli voleva sentirsi ripetere dalle sue labbra ch'essa gli sarebbe stata fedele, ed avrebbe temporeggiato per serbarsi ligia alla fede giurata.

Talvolta un cattivo spirito gli suggeriva una parola di dubbio riguardo alla costanza della fanciulla ed egli ne soffriva immensamente.

Quali mezzi non avrebbero tentato per cancellare dal cuore della fanciulla la memoria del primo amore!

Forse gl'incessanti tormenti e l'oppressione dei suoi avrebbero finito per vincere la resistenza di lei e l'avrebbero indotta ad acconsentire a maritarsi colla prima persona proposta come un conveniente partito.

Quando simili pensieri lo assalivano si dava a misurare la stanza in su e in giù smaniosamente per ore intere.

Ma ritornava tosto in lui la fiducia nella fede di Lavinia, più forte e più sicura di prima ed egli si derideva da se stesso vergognandosi di avere, sia pure un istante, dubitato della costanza e della forza di carattere dell'amata fanciulla.

La difficoltà più penosa e difficile a superarsi era l'impossibilità assoluta di poter comunicare con lei per mezzo di una lettera o di una terza persona.

Per lunghi giorni aveva messo la mente alla tortura per escogitare un mezzo di comunicare con Lavinia. Ma non ne aveva trovato alcuno.

Il palazzo Astalli aveva conservato nei costumi interni tutta la severa meticolosità della precedente generazione.

Sarebbe stata follia da parte di Casale il credere di poter inviare una lettera a donna Lavinia senza farla cadere nelle mani di sua madre. Mentalmente richiamava alla memoria, una per volta, le fisonomie dei domestici della casa e purtroppo doveva sempre concludere che quegli antichi e fedeli servi rassomigliavano perfettamente ai padroni riguardo al modo di pensare e di agire.

Forse soltanto Angelo, il giardiniere, poteva differire dagli altri.

Donna Lavinia aveva spesso raccontato a Don Uberto della devozione che il vecchio aveva per le due sorelle.

Quando esse erano piccole bambine che si reggevano appena ritte fra i vasi di fiori e le secchie della terrazza, il giardiniere aveva l'abitudine di raccontar loro meravigliosi aneddoti dei nonni e dei bisnonni, da lui conosciuti lavorando da giovine sulla terrazza con suo padre.

Tali racconti erano stati ripetuti da Lavinia fra il serio e lo scherzoso a Don Uberto per spiegarsi l'origine di molti curiosi costumi ed idee della moderna generazione degli Astalli.

Uberto non pensava giusto supponendo che il giardiniere differisse in fatto di opinioni da tutti gli altri dipendenti della casa.

Conosceva abbastanza i romani della condizione di Angelo per sapere quanto mai sarebbe stato difficile il convincerlo che il recare una lettera a donna Lavinia non era in sè stessa una disonorevole azione.

Per gente di così umile condizione, servire da intermediario era sempre cosa vergognosa, per quanto oneste e leali potessero essere le intenzioni dello scrivente.

Nondimeno Uberto si decise a provare, qualunque dovesse esserne il risultato.

Scrisse una lettera a Lavinia, se la pose in tasca, ed una mattina se ne andò in cerca del suo messaggero, ben lungi dal sospettare quello che stava per accadergli.

Si ricordava con un misto di gioia e di pena che Lavinia gli aveva detto di avere l'abitudine di levarsi insieme a Bianca di buon'ora nelle belle mattine di primavera e di scendere all'alba in giardino a gustare il profumo dei fiori che dischiudevano i loro petali ai primi raggi del sole levante.

E per quanto esse fossero mattutine, Angelo, aveva detto Lavinia, era sempre sulla terrazza prima di loro.

Per alcuni giorni Casale rimase di sentinella prima dell'alba nelle vicinanze del palazzo Astalli.

Scoprì che Angelo abitava in una viuzza del Trastevere proprio appena passato il ponte Sisto. Un paio d'ore circa prima dell'alba egli traversava invariabilmente il vecchio ponte con passo uguale e pesante, fumando la sua pipa e scendeva giù fino al prossimo vicolo degli Astalli che si chiudeva lungo il lato meridionale del palazzo.

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

—(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)—

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

La pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole, L. 1 - ogni parola in più, cent. 5.

25 parole L. 1.	I. CATEGORIA	In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole cent. 75	II. CATEGORIA	In più di 25 cent. 3 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarti, calzature, ecc.

25 parole cent. 50	III. CATEGORIA	In più di 25 cent. 2 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 4 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, ed altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento.

L'AMMINISTRAZIONE

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,5	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	8,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	17,25	—	—
Civitavecchia	7,5	8,10	11,30	14,50	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,25	10,—	12,10	15,6	17,40	—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	10,18	—	17,21	—	—
Albano-Marino	7,14	9,22	—	12,30	—	17,10	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,46	15,30	17,31	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	10,—	—	17,28	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,49	—	13,30	18,1	20,10	6,30	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	23,—	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	—	23,—	23,30	—
Milano	6,34	—	10,15	23,—	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	—	9,30	14,10	18,40	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	9,50	10,15	15,49	23,—	23,30	—
Frascati	7,43	9,56	12,40	17,38	19,28	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,6	11,41	19,8	—	—	—
Marino-Albano	7,56	10,8	—	14,55	19,39	—	—
Velletri-Terracina	6,6	9,40	—	15,23	19,8	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	15,56	—	20,52	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione		festivo						festivo		
Roma	p.	5,30		6,30	9,30	11,15	16,45		—	—
Bagni	a.	6,06		7,36	10,30	12,15	17,51		—	—
Tivoli	a.			8,13	11,7	12,59	18,26		—	—
Tivoli	p.		6,—	6,56	11,33	15,47	—	17,30	—	—
Bagni	p.		6,30	9,33	12,15	16,24	—	17,55	—	—
Roma	a.		7,45	10,40	13,21	17,30	—	18,1	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.